Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 579 - Giovedì 20 gennaio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA SITUAZIONE DELLA FRANCIA NEL DOPOGUERRA

Origini della crisi

Il «Giornale di Trieste» si è assicurato la pubblicazione di una serie di articoli dell'ex Presidente del Consiglio Paul Reynaud sull'attuale situazione della Francia. L'autorevolezza del noto parlamentare che tanta parte ha avuto nelle vicende del suo Paese, e la importanza degli argomenti trattati, che rispecchiano posizioni e problemi comuni anche al nostro Paese, conferiscono alla pubblicazione il più vivo interesse.

I

Durante ciascuna delle due guerre mondiali, la Francia ha subito in proporzione più perdite in uomini e ricchezze dei suoi alleati anglosassoni. La prima guerra decurtò i suoi capitali all'estero di tre quinti e, fra le due guerre, essa dovette riparare le rovine della prima, con grave perdita di denaro. Questa volta abbiamo avuto la precauzione di perdere il denaro prima di riparare le rovine... Essa ha speso poi — e impiegato male — un numero d'altronde insufficiente di miliardi per armarsi in vista della guerra futura. Per giunta la Francia ha avuto la disgrazia di essere diretta da uomini i quali hanno creduto che la crisi economica cominciata da noi nel 1931 fosse una crisi francese, mentre si trattava della crisi economica mondiale, contro la quale esisteva un rimedio specifico di natura monetaria, che era riuscito in altri Paesi. Essi rifiutarono di allineare il franco sulle due grandi monete mondiali che erano state esse pure svalutate al pari di tutte le monete imparentate alla sterlina e al dollaro. E così da noi la crisi si prolungò per anni.

Le sofferenze della crisi produssero i disordini del 6 febbraio 1934, dovuti alla rovina dei commercianti parigini, e il trionfo del Fronte popolare, nel giugno 1936, con tutte le sue conseguenze. Ecco quello che ci è costato lo smarrimento intellettuale.

Si ebbe, purtroppo, la seconda guerra mondiale e l'occupazione. I nostri macchinari non sono stati sostituiti; gli stock delle nostre fabbriche saccheggiati. Abbiamo perduto i due terzi della nostra marina mercantile e, come se ciò non bastasse, abbiamo aggravato, dopo la liberazione, i nostri guai con gli errori. Quando si è rovinati da una guerra bisogna ridurre il tenore di vita dello Stato: noi, invece, l'abbiamo aumentato. I privati, per giunta, secondo la loro possibilità, hanno seguito lo Stato su questa via. Di uno Stato indebolito da due epurazioni successive, abbiamo fatto uno Stato industriale, banchiere, assicuratore, trasportatore. Non abbiamo compreso che un operaio di Stato ha, di fronte al suo padrone, una doppia qualità: è nello stesso tempo un sindacalista e un elettore. Ha, inoltre, già è stato detto, una specie di voto plurimo contro di esso. Lo Stato, divenuto padrone, non può più esercitare la sua parte di arbitro. Inoltre i conflitti sociali si sono pure considerevolmente aggravati. Fu detto: «Gli operai minatori non vogliono più lavorare per arricchire dei padroni, ma vedrete quello che sapranno fare per lo Stato».

L'abbiamo visto. Il loro rendimento è del 25 per cento inferiore a quello di prima della guerra; lo Stato, è ahimè, il padrone più odiato; un organismo straniero vi si è messo di mezzo; lo Stato ha dovuto versare il sangue dei propri operai per ristabilire l'ordine. Davvero, un bel bilancio!

Ricordo che di ritorno da una villeggiatura durata qualche anno, un giornalista mi chiese quello che pensavo della situazione. Si parlò molto dell'opportunità di fare cose nuove. Gli risposi:

— Vi sono parecchie maniere di fare cose nuove. Una di esse è di fare delle sciocchezze...

Noi disgraziatamente abbiamo abusato di questo diritto ed ora ne subiamo le conseguenze.

Non parlerò della corsa dei salari e dei prezzi scatenata nel 1944 e che dura ancora e sempre, nè dell'aggravio unico al mondo di una assicurazione sociale, molto desiderabile in sè stessa, ma sproporzionata con le possibilità della nostra industria. Abbiamo fatto di peggio. All'indomani della vittoria il popolo inglese è stato messo in guardia: «Bisogna esportare o morire», gli dissero. Difatti, come pagare le materie prime necessarie alla propria industria se non esportando prodotti fabbricati?

Il popolo inglese ha lavorato. Ha aumentato le sue esportazioni in rapporto all'anteguerra, persino in tonnellaggio. L'anno scorso ha esportato il 9 per cento in più in tonnellaggio, che nel 1938; e si pensi che il 1938 era per l'Inghilterra un anno normale, mentre per noi era un anno catastrofico. Quanto alle importazioni inglesi, esse sono state del 25 per cento inferiori a quelle del 1938, nonostante una produzione industriale accresciuta, a causa dei progressi dell'agricoltura nazionale. Esportazioni aumentate, importazioni diminuite: questa è una prima tappa sul cammino della salvezza.

Nel 1947 le esportazioni britanniche sono state in proporzione maggiore delle importazioni, che nel 1938. Prima della guerra, nel 1938, gli inglesi esportavano negli Stati Uniti quattro vetture al mese. Immagino che si trattasse di vetture di gran lusso. Nel giugno 1948 essi hanno esportato non 4, ma 1452 vetture. Prima della guerra essi fabbricavano 10.000 trattori agricoli all'anno. Quest'anno ne hanno fabbricati 100.000. Nel 1938 l'Inghilterra esportava macchine agricole per 50.000 sterline al mese. Nel 1948 ne ha esportato per 1.500.000 sterline. Questo è uno sforzo magnifico al quale noi ci dovremmo ispirare.

Purtroppo noi non abbiamo nulla di simile. Nello scorso ottobre soltanto il 48 per cento dei nostri acquisti all'estero è stato coperto dalle nostre esportazioni, al posto del 65 per cento nel 1938. Quanto all'area del dollaro, non vi importiamo che un decimo di quanto importavamo prima. Circa il tonnellaggio, le nostre esportazioni di ottobre sono le più deboli dopo il mese di maggio.

Dalla liberazione al Piano Marshall, vale a dire dal 1945 al 1948, la Francia, a questo riguardo, è vissuta soprattutto, per una parte sul proprio capitale e per l'altra sull'aiuto americano.

Essa è vissuta sul proprio capitale... Aveva in cifra tonda un miliardo e 900 milioni di dollari nei sotterranei della Banca di Francia, al momento della liberazione. Su questo miliardo e 900 milioni abbiamo prelevato 1 miliardo e 589 milioni. Ora conserviamo quello che rimane... a titolo di campione.

Quanto all'aiuto americano, esso è stato di 3344 milioni di dollari. E' una somma gigantesca. Moltiplicate per 300; se considerate come veramente libero il corso del mercato cosiddetto libero, se non addirittura per 400 e molto più. Ne viene di conseguenza che in totale l'aiuto americano accordato il capitale francese speso si sono elevati a 5350 milioni di dollari.

Per l'anno 1948-49 — visto che ora noi contiamo in funzione del Piano Marshall, il quale comincia il 1.o luglio di ogni anno e finisce il 30 giugno dell'anno successivo — scontiamo un deficit di 1350 milioni di dollari che sarà press'a poco compensato integralmente dall'aiuto americano.

E non abbiamo calcolato le conseguenze dello sciopero nelle miniere di carbone che ci obbligherà ad acquistare carbone in luogo delle materie prime necessarie alla nostra industria, ciò che provocherà in questo o in quel settore un ristagno parziale e un rialzo del costo di fabbrica. Non v'è dubbio che nella sua lotta per impedire la riuscita del Piano Marshall in Francia, il Cominform ha segnato un punto.

PAUL REYNAUD

Copyright «Opera Mundi» e «Giornale di Trieste»

L'Ambasciatore Gallarati Scotti s'incontra con il Ministro Bevin

Nel colloquio si sarebbe discusso principalmente sul futuro delle Colonie e sull'eventuale adesione dell'Italia al Patto atlantico - Ipotesi e indiscrezioni sull'atteggiamento assunto dal Governo di Londra

LONDRA, 19 — Il Ministro degli Esteri britannico Bevin ha ricevuto nel pomeriggio di oggi, l'Ambasciatore italiano duca Tommaso Gallarati Scotti, e lo ha informato dei risultati dei colloqui avuti con Schuman la settimana scorsa.

L'incontro era stato rinviato per due giorni consecutivi in seguito agli impegni di Bevin derivanti alla situazione palestinese. Argomenti del colloquio sono stati, con ogni probabilità, la eventuale partecipazione dell'Italia al Patto atlantico e il futuro delle Colonie italiane, in quanto entrambe le questioni erano di primo piano nell'ordine dei colloqui tra Bevin e Schuman.

Un portavoce dell'Ambasciata italiana che ha dato notizia dell'incontro, si è rifiutato di pronunciarsi in merito ai risultati del colloquio, precisando peraltro che esso ha toccato argomenti già discussi nel recente incontro con Schuman. Tali argomenti, ha detto il portavoce riguardano oltre a problemi generali anche problemi specifici, quali quello delle Colonie italiane e gli sviluppi del piano per la Unione europea in relazione con la Italia.

NEGOZIATI SOLO per la Tripolitania?

ROMA, 19 — L'annuncio che il nostro Ambasciatore a Londra Gallarati Scotti ha avuto nel pomeriggio di oggi l'atteso e già rimandato colloquio con il Ministro degli Esteri Bevin, è stato appreso con soddisfazione negli ambienti politico-diplomatici romani.

Varie interpretazioni erano state date al rinvio dell'incontro già previsto per due giorni fa. Si pensava, tra l'altro, che l'Inghilterra volesse con questo gesto dimostrare all'America che essa non intendeva discutere i problemi dell'Europa, se prima non fosse stata accettata la sua impostazione del duro problema palestinese.

Si è pensato anche che Bevin volesse ricordare a Sforza come anche l'Ambasciatore inglese a Roma ha dovuto attendere due giorni prima di essere ricevuto dal nostro Ministro degli Esteri. Si aveva timore che l'Inghilterra volesse farci fare una eccessiva anticamera. Oggi tutte queste sensazioni sono superate

Da indiscrezioni d'agenzie e di corrispondenti diplomatici italiani si apprende che l'argomento trattato nel corso dei colloqui è stato prevalentemente quello delle Colonie. E' necessario a questo proposito rifarsi alle decisioni che le grandi Potenze si preparavano a far votare all'O.N.U., decisioni che poi furono rimandate alla prossima sessione di aprile.

Si disse allora che all'Italia non poteva essere concesso niente di più che la Somalia e la Tripolitania. Successivamente Sforza ebbe a dichiarare pubblicamente che l'Italia sperava di avere tutte le Colonie prefasciste e che contava per questo sull'appoggio francese. E a tale proposito Schuman sarebbe stato pregato di interporre i suoi buoni uffici presso Bevin nel corso dei colloqui che ebbe poi a Londra.

Ad un certo momento il Governo italiano ebbe la sensazione che niente poteva concludersi di positivo per noi, se non avessimo avuto l'appoggio dell'Inghilterra e in questo senso si ebbe una svolta nella diplomazia italiana, quando Gallarati Scotti, dopo ripetuti colloqui con De Gasperi e Sforza, parti alla volta di Londra con nuove istruzioni.

Oggi il colloquio è avvenuto e se non si hanno ancora notizie ufficiali e ufficiose, le indiscrezioni danno la sensazione che il problema sia più acuto di quello che si pensasse. Si afferma cioè che l'Inghilterra ha dato la sua adesione al ritorno della sola Somalia, mentre, esclusa l'ipotesi di un ritorno all'Italia della Cirenaica e svanita ogni illusione per la Eritrea, non si tratta ormai che negoziare per la Tripolitania, quella Tripolitania che due mesi fa notizie abbastanza attendibili davano ormai come assicurata all'Italia per concorde decisione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Pare che Schuman non sia neppure riuscito a convincere del tutto Bevin, il quale caldeggerebbe tuttora per la Tripolitania una soluzione di compromesso, una specie di governo locale autonomo con una qualche ingerenza italiana, ma non sotto l'aspetto del possedimento coloniale. Sembra che si faccia ogni sforzo per farci comprendere che è inutile crearsi delle illusioni.

Da parte americana, tuttavia, sempre secondo indiscrezioni e agenzie, si sottolinea invece un certo riavvicinamento delle tesi inglese e francese e dei punti di vista inglese e italiano.

E' difficile sapere quali siano i fini propagandistici di queste interpretazioni o fino a qual punto corrispondano alla realtà. A Palazzo Chigi, ove stasera erano abbottonatissimi, si attendeva come si è detto un rapporto da Londra.

I lavori della Commissione mista italo-francese per l'unione doganale si concluderanno, secondo informazioni ufficiali pervenute da Parigi, venerdì o al più tardi sabato prossimo. Dalle prime notizie pervenute da Parigi, si ha ragione di ritenere che i risultati dei lavori della Commissione siano soddisfacenti.

SCISSIONE DEFINITIVA nella Federazione sindacale

L'intransigenza comunista provoca il ritiro dall'organismo internazionale di 17 milioni di lavoratori inglesi, americani e olandesi

PARIGI, 19 — La Granbretagna, gli Stati Uniti e l'Olanda hanno abbandonato oggi la Federazione mondiale dei Sindacati. Il Presidente della Federazione, Arthur Deakin, che è pure capo del Congresso delle Trade Unions britanniche aveva proposto ieri che l'attività dell'organismo internazionale venisse sospesa per un anno ed in tale suo atteggiamento davanti al Comitato esecutivo della Federazione aveva avuto l'appoggio del Congresso delle organizzazioni sindacali americane.

Essendosi nella riunione odierna la maggioranza delle delegazioni dei Paesi filocomunisti opposta alla proposta inglese, il sig. Deakin, il delegato americano delle C.I.O. e il delegato olandese hanno abbandonato la riunione come era previsto, annunciando che la Federazione mondiale dei Sindacati non «esiste più». «Naturalmente — ha affermato in risposta il rappresentante sovietico Vassili Kuznetsov — la Federazione esiste e continuerà a esistere».

La frattura fra le rappresentanze dell'Oriente e dell'Occidente era in un certo senso prevista in quanto i delegati anglo-americani erano giunti a Parigi intenzionati a svincolarsi dalla Federazione Mondiale nella quale essi avevano detto di ravvisare un'Agenzia di propaganda straniera. La secessione si è verificata al termine della votazione sulla mozione presentata dal Consiglio britannico delle Trade Unions con la quale si chiedeva che la F.M.S. sospendesse per un anno la sua attività. Tale manovra aveva sollevato discussioni e contrasti per due giorni. Hanno votato a favore inglesi, americani ed olandesi. Si sono astenuti i delegati dell'Italia, Russia, Cina e Francia.

Dopo l'uscita dei rappresentanti britannico, americano ed olandese dalla seduta dell'Esecutivo della F.S.M., questa è proseguita sotto la presidenza del francese Saillant. I delegati dei sindacati comunisti hanno proceduto all'elezione di Giuseppe Di Vittorio, Segretario generale della C.G.I.L., a Presidente provvisorio della F. S. M. in sostituzione dell'inglese Deakin.

E' stata quindi decisa la convocazione del Comitato esecutivo per la fine di questo mese a Parigi, allo scopo di studiare la mozione delle Trade Unions britanniche per la sospensione dell'attività della F. S. M.

Ai giornalisti l'inglese Deakin ha detto dopo il suo abbandono della seduta che i Sindacati britannici, quelli americani e quelli olandesi si sono resi conto che «era ormai inutile proseguire le discussioni», cosicchè i loro rappresentanti abbandonarono l'Esecutivo della F.S.M.

Deakin ha detto quindi che egli riferirà al Consiglio generale delle Trade Unions sulla situazione creatasi in seno all'esecutivo della Federazione Sindacale Mondiale in seguito al rifiuto della maggioranza di questa di accettare la sua mozione per la sospensione dell'attività della Federazione stessa per la durata di un anno.

I dirigenti sindacali americani, inglesi ed olandesi che hanno abbandonato la F.S.M. rappresentano circa 17 milioni di lavoratori. La rottura definitiva segna il culmine di un conflitto che covava in seno alla Federazione già da due anni.

PREVISTO UN VIAGGIO di Schuman a Washington

PARIGI, 19 — Una visita a Washington del Ministro degli Esteri francese Schuman è prevista al Quai d'Orsay. La visita che avverrebbe nel prossimo marzo può essere messa in relazione con la firma del Patto atlantico, che sarebbe pronto per quel tempo. Schuman completerebbe così la serie dei colloqui iniziatasi con Sforza e proseguita a Londra con Bevin.

Si ritiene che i principali argomenti che Schuman tratterebbe in un suo viaggio negli Stati Uniti sarebbero, oltre al Patto atlantico, la politica alleata in Germania e le possibilità di ottenere ulteriori aiuti americani per il rafforzamento dell'Esercito francese.

UN «LIBRO GIALLO» sul caso Mindszenty

BUDAPEST, 19 — Il Governo ungherese ha pubblicato oggi un «Libro giallo» intitolato «Documenti sull'affare Mindszenty». Si tratta di un volume di 96 pagine che riproduce in «fac simile» lettere scritte dal Primate, dall'ex Reggente Horty, dal Ministro della Guerra americano, Kenneth Royall, dall'attuale Ministro degli Stati Uniti a Budapest Chapin, dall'Arcivescovo di Salisburgo, mons. Rohracher, dal sostituto Segretario di Stato della Santa Sede, mons. Montini, dall'ex Ministro degli Stati Uniti a Budapest Schoocfeld, dall'ex direttore dell'Azione cattolica d'Ungheria, abate Mihailovics e da altri.

Inoltre, il «Libro giallo» riproduce in «fac simile» la deposizione del Primate alla Polizia dopo il suo arresto; deposizione con la quale mons. Mindszenty ammette la sua colpevolezza. Il volume pubblica inoltre documenti intesi a dimostrare: 1) Il passato monarchico del Cardinale Mindszenty ed i suoi buoni rapporti con i nazisti ungheresi durante l'occupazione dell'Ungheria; 2) L'organizzazione di un complotto monarchico per rovesciare la forma repubblicana, l'incontro avvenuto negli Stati Uniti del Cardinale con Otto di Asburgo e la fondazione di una organizzazione monarchica in Ungheria, avvenuta nell'estate del 1947; 3) La responsabilità del Primate nella mancata restituzione all'Ungheria della Corona di Santo Stefano; 4) Le attività di spionaggio e tradimento del Primate in favore delle Potenze occidentali e particolarmente in favore degli Stati Uniti, tramite l'Azione cattolica; 5) I traffici di valuta operati dal Primate per complessivi 97.000 dollari.

Nella sua parte conclusiva, il «Libro giallo» annuncia che il Cardinale sarà presto condotto in giudizio.

Alla periferia di Milano

Quasi una strage per prendere il treno

MILANO, 19 — Per la fretta di accedere alla Stazione di Porta Romana e di prendere posto sui convogli che si recano verso la Bassa lodigiana, una grave sciagura si è verificata nel tardo pomeriggio al ponte di San Luigi. Un gruppo di oltre 200 lavoratori si accalcava intorno al cancello che preclude la discesa dal ponte alla stazione. Per la pressione, il cancello improvvisamente si spezzava ed i corpi dei primi, spinti dagli altri, precipitavano sulle sottostanti rotaie dall'altezza di oltre cinque metri. I successivi non riuscivano, sia per il panico che per il pigiarsi di molti in così poco spazio, a mantenersi sul ciglione, resosi privo di protezione, e cadevano alla loro volta. In questo modo 30 persone sono andate a finire sulle rotaie, fortunatamente deserte di treni. Si lamentano 22 feriti di cui due gravi.

La Camera ha ripreso la sua attività legislativa

De Ruggero commemorato a Montecitorio

ROMA, 19 — Oggi la Camera ha ripreso i suoi lavori. All'inizio è stato commemorato solennemente Guido De Ruggero, il grande storico della filosofia: hanno parlato con commozione gli onorevoli Concetto Marchesi, Giuseppe Bettiol, Calamandrei, Chiostergi, Colitto, Leone Marchesano, Francesco Martino il Vicepresidente del Consiglio Saragat e il Presidente della Camera Gronchi. Tutti hanno detto che si tratta di un lutto nazionale, mettendo in rilievo che lo scomparso fu un grande maestro di dignità umana e di libertà. Anche lo scomparso sen. Canepa, vecchio parlamentare socialista che mantenne sempre fede agli ideali della giustizia sociale e della libertà è stato ricordato con affetto da alcuni oratori.

Si sono quindi iniziate le interrogazioni, le più importanti delle quali riguardavano tutta la situazione delle industrie dell'I.R.I. in provincia di Napoli. Queste industrie sono costrette a licenziare parte delle loro maestranze per rendere economica la loro produzione. Il Sottosegretario alla industria Cavalli ha detto che quei licenziamenti sono purtroppo necessari. Saranno però contenuti allo stretto indispensabile e gli operai licenziati verranno al più presto riassorbiti.

«Siamo di fronte — ha detto il Sottosegretario — ad una crisi di assestamento di certi settori industriali sia nell'Italia meridionale che in quella settentrionale. I licenziamenti di oggi devono scongiurare decisioni più gravi in avvenire. L'Italia deve mettersi in condizioni, nell'interesse di tutti, di abbassare i costi della sua produzione, altrimenti non saprà come esportare i suoi prodotti».

Sono stati poi approvati rapidamente due disegni di legge: il primo stabilisce le attribuzioni della Giunta giurisdizionale amministrativa della Val d'Aosta; il secondo istituisce il Consiglio nazionale del notariato, di cui faranno parte quindici notai eletti dalla categoria.

Il contributo dell'E.R.P. all'economia italiana

ROMA, 19 — Il Ministro James D. Zellerbach, capo della missione ERP in Italia, è partito questa sera dall'aeroporto di Ciampino per far ritorno negli Stati Uniti, ove riferirà a varie commissioni del Congresso (che stanno esaminando l'ammontare degli stanziamenti da farsi per il secondo anno ERP) sullo stato di attuazione dell'ERP in Italia.

Avvicinato prima della partenza, il Ministro Zellerbach ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Faccio ritorno a Washington con un senso di vero ottimismo per quanto è stato compiuto in Italia durante i primi nove mesi dell'ERP.

«Riferirò alle commissioni del Congresso — ha proseguito Zellerbach — che, in generale, l'economia italiana ha conseguito effettivi progressi nel corso degli ultimi nove mesi. Insisterò sul fatto che il Governo italiano ha ben utilizzato il programma di ricostruzione europea. Sottolineerò che i miglioramenti finora raggiunti dall'economia italiana sono di garanzia per la continuazione degli aiuti ERP all'Italia in misura adeguata.

«Una sola nota discorde — ha concluso il Ministro — si registra nella vita italiana. Un gruppo, i cui interessi non sono in primo luogo gli interessi dell'Italia e che agisce dietro istruzioni che non provengono dall'Italia, si è prefisso l'obiettivo di impedire che gli aiuti ERP siano di vantaggio per l'Italia. Sono certo che il popolo italiano non vorrà rinunciare alla realtà di questi aiuti per seguire le promesse chimeriche di gente che nel mancare alle promesse è diventata famosa».

LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI ALLA FRONTIERA ORIENTALE

Forse stamane si alzerà la sbarra della Casa Rossa

Ansiosa attesa a Gorizia dei 72 connazionali

DAL NOSTRO INVIATO

GORIZIA, 19 — *Se tutto va bene, domattina, tra le nove e le dieci, la stanga confinaria al varco della Casa Rossa, il viottolo campestre assurto all'importanza di una strada di traffici internazionali, si alzerà per lasciar entrare in territorio nazionale una settantina di italiani, da circa quattro anni prigionieri in Jugoslavia. Che cos'è che deve andar bene? Non lo si può dire con esattezza. Da parte italiana si è avuto il «via» ufficiale per l'operazione; e in un certo senso, il benestare è venuto anche dalla Legazione jugoslava di Roma. Ma Roma è una cosa e il varco della Casa Rossa un'altra; a giudicare obiettivamente i fatti, è da pensare che le comunicazioni statali nel territorio jugoslavo avvengano con le fumate medioevali sulla cima dei monti; altrimenti non ci si rende conto come gli ordini impieghino tanto tempo per arrivare da Belgrado all'estrema periferia della repubblica.*

Le prime trattative

Qualche giorno fa, il 10 gennaio, il commissario capo della Questura di Gorizia, dott. Biondi, si presentò all'altezza del ponte ferroviario, che sta proprio al centro dei cinquanta metri di nessuno tra una garitta e l'altra, e chiese di poter parlare con qualcuno: aveva da parte del suo Governo il preciso mandato di effettuare uno scambio di prigionieri, tanti da parte nostra, tanti da parte jugoslava. Comparvero, al richiamo della sentinella, tre borghesi, commissari del popolo o che, misuratissimi nelle parole e poco invitanti al discorso; conoscevano l'italiano ma vollero l'interprete. Scambio di prigionieri? Non ne sapevano nulla. Il nostro funzionario aveva il fascicolo dei documenti sotto il braccio; conosceva la pratica a fondo, in quanto l'aveva trattata con la Divisione Affari Generali di Palazzo Chigi; e quindi portò la discussione sul concreto: «volete sì o no i vostri? Allora il discorso ebbe una svolta inattesa: si infilarono tra le parole le cifre. «Voi pretendete 72 prigionieri — dissero all'incirca gli jugoslavi — e ce ne volete restituire solo 4. No. Tanti ci date voi, tanti vi restituiremo noi». Il dott. Biondi fece loro intendere che l'accordo tra Roma e Belgrado, firmato dai due Governi, stabiliva che lo scambio si dovesse effettuare tra gruppi numericamente indeterminati, senza dunque la premessa di una reciprocità numerica. I tre jugoslavi si raggelarono: avevano detto quel che avevano da dire, di più non sapevano.

Chi sono?

Roma fu subito informata dell'esito di quella strana trattativa tra le due garitte, fra un continuo andirivieni di carri di legname e gli sguardi spenti della «Difesa popolare»; trascorsero alcuni giorni e venne l'ordine di effettuare lo scambio, o almeno di ritentare la prova, ciò che appunto avverrà domattina. Il problema, nel suo complesso, è seminato di imponderabili, resta per tutti ancora nebuloso. Quanti sono i prigionieri che gli jugoslavi intendono restituire, o scambiare; e chi sono? Quella cifra di settantadue è arrivata dai canali sotterranei delle informazioni confidenziali, dei «si dice»; è, in gran parte, basata sul racconto dei prigionieri scambiati alla Casa Rossa nell'ottobre scorso, a detta dei quali «altri cento e più italiani stavano per essere rimpatriati». Ma quanto di vero? Poi qualcuno stampò quella cifra di settantadue: e gli altri la ripeterono come vangelo. Forse domani si avrà una notizia anche più grata; ma sino a questo momento, bisogna dar un buon giro al filo delle speranze.

Da parte italiana, dato che si è fatto un discorso di cifre, di «quanti ci date?», è stato compiuto uno sforzo generoso: i quattro prigionieri jugoslavi della prima volta sono diventati quattordici. Sono stati raccolti nei diversi penitenziari della Repubblica e amnistiati in blocco, in virtù di una speciale amnistia emanata appunto per questo genere di scambi. Si tratta di cittadini ormai sudditi jugoslavi, già condannati dai Tribunali di Pola, di Trieste, di Cattaro, di Sebenico, di Bari, di Cagliari; tutti per reati comuni, dal furto all'omicidio, con molti anni da scontare e persino con una condanna all'ergastolo. Essi sono ormai concentrati tutti a Gorizia, pronti per essere consegnati alle autorità del loro Paese. (Che siano propro contenti di questo baratto, è un altro discorso e non riguarda noi; c'è stato anche uno sciopero della fame in un penitenziario, all'annuncio che la libertà da concedere ad alcuni detenuti portava nome Jugoslavia).

E chi sono gli italiani che verrebbero restituiti? Qui le speranze di molti, di troppi, debbono rarefarsi, diventare cautissime. Lo scambio avvenuto nell'ottobre scorso portò una doccia fredda, chè fu restituito un miscuglio di individui di origine imprecisabile. C'era in mezzo qualche deportato del maggio 1945, ma da accoglierlo con circospezione. Tipico il caso di una donna di Cherso, che appena in terra goriziana pretese «un minuto di silenzio per i nostri poveri morti», e si fece fotografare avvolta in una bandiera tricolore; poi risultò ch'era una titina sfegatata, mandata in missione speciale. Per non dire di altri. L'esperienza degli ultimi tre anni ci ha insegnato molte cose, e non ci sentiamo di alimentare inutili illusioni in tante povere anime; sono già accorse a Gorizia intere famiglie di scomparsi o deportati, nella speranza di ritrovare i propri cari.

Non mancano certe segnalazioni, da accogliere anche queste con tutte le riserve, sulla possibilità che fra i prigionieri da scambiare si trovino determinate persone. Si fanno i nomi dell'ing. Mario de Villas, che fu podestà di Capodistria nell'ultimo periodo della guerra, del dott. Triola, funzionario della Questura di Pola, e di due deportati goriziani, il federale Beuzzar e l'impiegato comunale Alfredo Di Biasi. Riferiamo questi nomi a puro titolo di cronaca, così come li abbiamo raccolti dalla bocca di coloro che ansiosamente attendono, attendono da quattro anni.

Regolare i conti

Quanto all'ing. de Villas e al dott. Triola, risulta che essi facevano parte del primo gruppo scambiato nell'ottobre scorso, quindi di loro si avrebbe avuto un qualche segno della loro presenza fisica; per gli altri due, sono voci e null'altro. Alcune famiglie accorse in questi giorni a Gorizia (una addirittura da Taranto) credono che i prigionieri sarebbero in gran parte fiumani e istriani. Precisiamo ancora una volta: voci.

Qualche sondaggio effettuato nei locali circoli slavi ci ha dato la sensazione che lo scambio dei prigionieri sia da essi desiderato. «Restituire i vivi, seppellire i morti»: così si è espresso uno degli esponenti, «A quattro anni dalla fine della guerra, è tempo di regolare tutti i conti tra i due popoli, anche quelli scritti col sangue». Ascoltavamo queste parole osservando dal Piazzale della Transalpina il mondo ermetico al di là della frangia di filo spinato che mozza le dita a Gorizia. Il San Gabriele, il Sabotino, Castagnevizza, sullo sfondo. Abbiamo troppi morti, noi italiani, ancora da seppellire.

UGO SARTORI

DI NUOVO A BRIONI un incontro segreto?

Viaggiatori provenienti da Pola hanno riferito che nei giorni 5 e 7 gennaio scorsi nelle acque di Brioni è stato notato un insolito movimento di mezzi navali veloci. Negli stessi giorni, severe misure di sorveglianza sono state disposte dalla Capitaneria di Porto di Pola. La Difesa popolare marittima era stata rinforzata e, nei pressi di Brioni, la pesca era stata proibita. Tali voci hanno dato luogo a varie interpretazioni, alcune delle quali si richiamano alle analoghe voci diffusesi alla fine dello scorso settembre a proposito di incontri avvenuti a Brioni tra rappresentanti del Governo jugoslavo ed emissari occidentali. Qualcuno ha anche riferito che in una delle ville dell'isola — il caratteristico «bungalow», già di proprietà del Duca d'Aosta — sarebbe avvenuto un incontro fra personalità jugoslave e straniere.

DICHIARAZIONI DI LOVETT SULL'OFFENSIVA DI PACE SOVIETICA

Washington accetterebbe solo proposte costruttive

Approcci di Mosca per una "migliore comprensione" fra i due popoli

WASHINGTON, 19 — Il facente funzioni di Ministro degli Esteri americano, Robert Lovett, ha dichiarato stasera alla stampa che gli Stati Uniti saluterebbero con favore qualsiasi cooperazione costruttiva che la Russia volesse dare a dimostrazione della sincerità della cosiddetta «offensiva di pace» sovietica.

Lovett ha detto, in risposta ad alcune domande, che il Governo americano è naturalmente interessato alle recenti dichiarazioni comuniste secondo cui sarebbe possibile un miglioramento delle relazioni fra l'Oriente e l'Occidente. Egli ha aggiunto che, delle effettive iniziative da parte sovietica, verrebbero naturalmente considerate come prove di buona fede in appoggio alle dichiarazioni. Egli ha tuttavia messo in rilievo come sulla questione non si sia pronunciato sinora alcun Governo, ma si sia trattato semplicemente da commenti fatti da privati.

Richiesto circa le iniziative che la Russia dovrebbe prendere per dimostrare il suo effettivo desiderio di pace, Lovett ha dichiarato che verrebbe accolto con favore una proposta costruttiva o comunque un atteggiamento cooperativo nei riguardi del blocco di Berlino, e del trattato di pace austriaco. Lovett ha concluso rilevando come gli Stati Uniti non abbiano ricevuto però alcuna comunicazione che indichi l'intenzione delle Nazioni comuniste di fare dei passi concreti per una soluzione delle divergenze fra l'Oriente e l'Occidente. Circa i negoziati relativi al Patto atlantico, il Segretario di Stato ha affermato che questi progrediscono in modo soddisfacente sebbene vi siano ancora dei particolari da sistemare. Egli ha poi rilevato che il nuovo Segretario di Stato Dean Acheson entrerà in funzione venerdì. Lovett rimarrà al posto di Sottosegretario fino a quando la nomina di Webb, che dovrà succedergli, sarà stata confermata dal Senato e il nuovo Sottosegretario avrà prestato giuramento.

Nel campo dell'«offensiva di pace» sovietica citata da Lovett viene segnalata una notizia pervenuta da Parigi secondo cui la Russia ha aderito alla discussione del problema valutario di Berlino sulla base della relazione recentemente preparata da un comitato di esperti dell'ONU. Secondo le stesse fonti, gli Stati Uniti hanno risposto alle proposte avanzate dagli esperti con un certo numero di controproposte. Lo stesso hanno fatto Francia e Granbretagna.

Anche il giornalista sovietico Boris Izakov, in un articolo comparso sul bollettino di informazioni pubblicato dall'Ambasciata russa a Washington ha auspicato una maggiore comprensione fra la Russia e l'America. Izakov rivolge al popolo americano «auguri amichevoli» ed aggiunge che ogni relazione non amichevole che esiste tra i due Paesi è da attribuirsi a mancate comprensioni. Egli conclude il suo scritto esprimendo l'augurio che il 1949 sia un anno di migliore comprensione tra i due Paesi. Il tono dell'articolo è apparso in notevole contrasto con il consueto contenuto del bollettino d'informazioni sovietico.

L'"Angelo dei bimbi" è giunto in America

ROMA, 19 — La Radio militare dell'Aeronautica italiana ha annunciato che l'«Angelo dei bimbi» è giunto regolarmente a Port Natal. L'aereo, col quale i piloti italiani Bonzi e Lualdi hanno superato la traversata atlantica in 16 ore e 30 minuti, era partito stamane da Dakar, ove aveva dovuto sostare a lungo, prima per il divieto delle autorità francesi e poi per le condizioni atmosferiche proibitive.

LA MORTE DEL COMANDANTE LA "Z. 11"

I SOVIETICI CHIEDONO l'autopsia del cadavere

AUGUSTA, 19 — Il russo Jurich Zinovief, benchè assistito dal prof. Bonanni e dal dott. Ajello, è deceduto stamane all'Ospedale «Muscatello» di Augusta, ove era stato ricoverato ieri a causa della violenta emorragia cerebrale da cui era stato colto mentre, ieri mattina, dalla tolda della «Giulio Cesare», assisteva alla partenza del caccia italiano «Artigliere», diretto ad Odessa. Egli era a capo della commissione di tecnici russi giunti in Italia per prendere in consegna la «Giulio Cesare»; com'è risultato dal suo passaporto, egli era capitano di vascello, sebbene ad Augusta vestisse sempre abiti borghesi e si qualificasse per ingegnere.

L'Ambasciata russa a Roma ha chiesto, attraverso il Ministero competente, che la salma del comandante russo venga sottoposta ad autopsia per accertare le cause che hanno provocato l'emorragia cerebrale. L'intervento sarà eseguito nello stesso ospedale ove è avvenuto il decesso e vi provvederanno il primario Bonanni e il medico di bordo della «Z. 11». I sovietici non hanno lasciato per un solo istante il cadavere del loro compagno: esso è stato rinchiuso in un sarcofago di legno rivestito di velluto.

La morte del funzionario russo e la ferma posizione della Turchia a non consentire il passaggio nelle proprie acque di unità che non battano ancora bandiera di uno Stato rivierasco dei Dardanelli sembra che procrastineranno di parecchio la partenza della «Z. 11». Si avvieranno invece alle località di consegna unità di naviglio sottile. Apprendiamo a questo proposito che la ridotta efficienza degli impianti dei due sommergibili «Marea» e «Nichelio», che da tempo fanno compagnia alla «Giulio Cesare», consentono loro appena la navigazione in emersione. Questa limitazione renderebbe alquanto problematica una prossima partenza delle due unità.

I risultati

Al Congresso del partito comunista serbo il Presidente Stambolich ha annunciato che nel dopoguerra il nuovo regime di Tito ha ridotto sensibilmente l'analfabetismo in Serbia. Stambolich ha anche detto che il partito comunista serbo conta 168 mila iscritti rispetto ai 26 mila del 1945.

PIOVUTI BENE

Un impiegato della Compagnia del gas di Bristol, tale Ken Herbert, ha vinto questa settimana al «Totocalcio» inglese oltre 150 milioni di lire. Egli ha moglie e cinque figli.

SUICIDIO DI UNA SUORA

Ad Alezio in Provincia di Lecce, la suora Eugenia Micera del convento Starace si è suicidata lanciandosi nel vuoto da un terrazzo alto dodici metri. La Micera, molto malandata in salute, pare abbia compiuto il folle gesto in un momento di estremo sconforto. Aveva 68 anni.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Cortina d'Ampezzo: cm. 30, —5; Passo Pocol: cm. 40, —5; Misurina: cm. 65, —2; Dobbiaco: cm. 50, —5; Lorenzago: cm. 25, —6; San Martino di Castrozza, cm. 80, —2; Madonna di Campiglio: cm. 60, —5; Alpe di Siusi: cm. 40, 0; Passo Sella: cm. 60, —3; Sappada: cm. 60, —6; Passo Rolle: cm. 110, —3; Tarvisio, Valbruna, Camporosso: cm. 23, —8; Sella Nevea: cm. 40, —10.

CRONACA DELLA CITTA'

LA LOTTA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

NUOVE FORZE PRODUTTIVE create dai corsi di riqualificazione

3500 lavoratori hanno cambiato mestiere; molti di essi sono già occupati

Fra i tanti problemi economico-sociali aperti dalle difficoltà del dopoguerra, si impone per l'ampiezza dei suoi orizzonti quello che mira all'assorbimento di manodopera disoccupata attraverso un sistema di riqualificazione professionale, atto ad indirizzare forze nuove, precedentemente sprovviste di cognizioni ed esperienze specifiche, verso i settori produttivi più suscettibili di sviluppo. Riteniamo pertanto opportuno prospettare ancora una volta, alla luce della mostra allestita nel padiglione del Giardino pubblico — della quale già ebbe sommariamente ad occuparsi la nostra cronaca — l'importanza del lavoro svolto in tale campo a Trieste, per l'iniziativa del G.M.A., dall'I.N.A.P.L.I., dalle A.C.L.I. ed in seno all'Azienda agricola comunale.

Grazie ai tre gruppi di corsi, tutti ad indirizzo fortemente pratico, circa 3500 operai sono stati posti in condizione, nei due turni finora effettuati, di apprendere un mestiere prima ignorato, che presenta più favorevoli prospettive d'impiego nei confronti di quello praticato in passato, percependo nel contempo un salario atto ad allontanare le preoccupazioni più assillanti dell'attuale periodo di crisi. Così l'I.N.A.P.L.I. ha trasformato in sei mesi operai delle più disparate provenienze professionali in aggiustatori meccanici, tornitori, elettromeccanici, elettricisti montatori, saldatori elettrici, saldatori autogeni, muratori e cavatori; le A.C.L.I. hanno addestrato falegnami, idraulici, lattonieri, elettricisti e pittori; l'Azienda agricola comunale ha improvvisato lavoratori della terra e giardinieri.

Ma l'elemento di maggiore interesse è costituito dalla funzione attivamente economica e non soltanto assistenziale dei corsi di riqualificazione. Dopo una prima fase formativa, molti lavoratori sono stati infatti immessi nella diretta attività produttiva del loro settore professionale. Sono sorti così, grazie al lavoro dei nuovi muratori preparati dall'I.N.A.P.L.I. ed affiancati da elementi esperti, numerosi villini a due appartamenti di 5 vani ciascuno nella zona di Villa Giulia. Sette costruzioni sono già in corso di ultimazione, mentre negli altri il lavoro procede alacremente. I falegnami che frequentano nella scuola di via dell'Istria i corsi delle A.C.L.I. hanno provveduto poi a fornire di serramenta ed accessori i villini di nuova costruzione. Altri allievi partecipano in piazza G.B. Vico alla costruzione del posto di pronto soccorso della C.R.I. Vasta pure l'opera svolta nello ambito dell'ufficio piantagioni del Comune, dove gli allievi hanno concorso alla riparazione dei giardini danneggiati dalla guerra e all'abbellimento della città e dell'altipiano, sistemando in sei mesi di lavoro 40 mila piante; mentre nella bonifica di Monte Castiglione — destinata alla produzione di un vino tipico — e nel prosciugamento delle Noghere — dove tra l'altro sorgeranno tre stalle modello per rifornire la città del latte pastorizzato necessario ai malati — gli allievi dei corsi di riqualificazione hanno dimostrato pari impegno e matura comprensione delle attuali necessità.

I primi risultati dell'azione intrapresa con coraggio dal G.M.A. meritano quindi anche il compiacimento di tutti coloro, che pur non direttamente interessati al problema della disoccupazione, sono solleciti del potenziamento economico della città.

O

Visto l'interessamento della cittadinanza per la mostra dei corsi di riqualificazione operaia al Giardino pubblico, l'Ufficio territoriale del lavoro ha deciso di prorogarne la chiusura a giovedì 27 corr. L'orario per le visite rimane invariato: dalle 10 alle 20 di tutti i giorni compresi i festivi.

A Muggia si prepara il "Veglione del Tricolore,,

A Muggia il 29 gennaio avrà luogo il «Veglione del Tricolore», organizzato dalla Democrazia cristiana, dal Partito repubblicano italiano, dalla Lega Nazionale, dal C.A.I., dalla Vela e dall'Unione sportiva. All'iniziativa non ha aderito il Partito socialista. Il veglione sarà la prima grande manifestazione di italianità nella cittadina degli ultimi quattro anni.

Fase preelettorale a Muggia

Oscure manovre di alcuni elementi

Anche a Muggia ha avuto inizio l'esposizione delle liste elettorali. Al Comune si sono presentati degli incaricati del partito estremista e delle compagne cominformiste con lunghe liste di nomi per controllarne la notifica. Ciò che ha meravigliato non poco sono state l'assenza verso sera dei funzionari del Comune, ed una specie d'invasione dell'ufficio da parte di elementi che si sono messi a maneggiare le liste a porte chiuse.

Intanto i partiti stanno lavorando attivamente in questa prima fase preelettorale, e la D. C. ha istituito un ufficio per coadiuvare gli elettori nell'espletamento delle necessarie pratiche.

Avviso dell'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio del Lavoro rammenta a tutti i datori di lavoro, sia pubblici che privati, che entro il 15 gennaio u. s. dovevano essere inviati gli elenchi del personale dipendente, ai sensi dell'art. 5 dell'Ordine n. 367 (72 C) del G.M.A. Invita pertanto tutti i datori di lavoro, che non avessero ancora ottemperato a tale disposizione ad inviare tali elenchi al più presto, a scanso delle sanzioni penali previste dall'art. 19 dello stesso Ordine del G.M.A. Gli elenchi devono essere compilati in duplice copia ed in ordine alfabetico nonchè contenere per ogni dipendente i seguenti dati: Nome e cognome, paternità, data e luogo spletamento delle pratiche.

INCHIESTA SUL TABACCO

I fumatori brontolano malgrado l'abbondanza

Trentacinque tipi di sigarette sul mercato, ma coloro che prediligono la pipa hanno una scelta molto limitata - Prossima immissione sul mercato delle "Africa,, e delle "Tre stelle,,

Forse neppure nei bazar della Turchia, patria adottiva del tabacco, i clienti hanno, come nelle rivendite triestine, tanta varietà di scelta in fatto di sigarette. Scatole di ogni colore e dimensione si allineano negli scaffali, sì che il rivenditore deve compulsare lo elenco fornitogli dal Monopolio per conoscere il prezzo della propria merce e talvolta rimane perplesso a qualche richiesta del cliente (fra tanta abbondanza, un nome, più o meno esotico, non significa nulla). Sembra proprio che la dura forzata astinenza del periodo di guerra, la magra razione settimanale di «nazionali» pestifere, e le «cicche» amorosamente conservate nella scatola di latta, siano ormai soltanto un brutto ricordo. Tutto bene, dunque, e viva il Monopolio.

E, a prima vista, è così; ma, ad andare in fondo, magari con una piccola inchiesta tipo Gallup, su dieci interrogati, sette vi risponderanno che hanno il palato rovinato; due che fumano sigarette acquistate nei caffè o in qualche «via del tabacco» (Ucka, Eneo, americane sciolte o in pacchetto); l'ultimo che, se trovasse tabacco adatto, fumerebbe la pipa (ma nelle rivendite, chissà perchè, non ne trova: e, se non ricorresse al mercato nero o a quei due penosi surrogati forniti dal Monopolio italiano, un fumatore di pipa rimarrebbe con le bave alla bocca). Per trarre una conclusione da tale inchiesta diremo:

1) Il 20 per cento dei fumatori ricorre al mercato nero per fumare sigarette a cui è abituato (americane) o che costano poco (jugoslave); 2) il 10 per cento ricorre al mercato nero perchè vi è costretto (fumatori di pipa); 3) il rimanente 70 per cento brontola. Il fatto è che, malgrado il mercato fornitissimo, acquistare sigarette nelle rivendite autorizzate presenta due ordini di inconvenienti: costano care e non sono sempre della qualità che si vorrebbe. E' specialmente il secondo inconveniente che preoccupa, perchè quella del fumo è un'abitudine e un fumatore ha bisogno non solo di fumare, ma di fumare sempre la stessa marca di sigaretta (quella, appunto, alla quale si è abituato). Succede invece che, per vari motivi i quali però non interessano il cliente (complessità del meccanismo delle importazioni, gioco dei prezzi per battere la concorrenza, ecc.), esaurita una data partita di sigarette, passino a volte dei mesi prima che la stessa merce ricompaia in commercio. Così, chi si era abituato a una data marca, deve «rifarsi» il palato a un'altra (e quindi brontola).

A quanto sembra, però, presto il rifornimento sarà più regolare. Ad ostacolarlo era sorta recentemente la crisi di valuta, causata dalla limitazione dei conti compensazione per gli importatori. Ora tale divieto verrebbe rimosso e ripristinato il tradizionale commercio dei vini verso la Svizzera in cambio di sigarette.

Vediamo ora i prezzi. Oggi sono in vendita ben 35 tipi di sigarette, undici nazionali e 24 esteri. Nove tipi costano meno di 200 lire il pacchetto da 20 pezzi: «Alfa lire 100, «Nazionali» 140, «Nazionali esp.» 170, «Macedonia» 170, «Fib» 150, «Monte Carlo» 170, «Virginia» 150, «The Greys» 180, «Lloyd's Schotch» (l'ultima arrivata) 190; dodici tra le 200 e le 230: «Giubek», «Liberty», «Captain» (200 lire); «Aurora», «Xantia», «Sport-Memphis», «Good Luck», «Regje Turque» (bianche e rosse), «Standard» (220 lire); «Macedonia extra», «West End», «King's Gate» (230); sei costano 240 lire: «Colombo», «P. 3», «Memphis», «Madehn», «Jonny», «Turmak» (rosse). A quota 260 troviamo le «Ariston Muratti», le «Turmak Edib», le «Turmak blu»; a 280 le «Serraglio», le «Laurens Vat», le «Turmak orange»; ed infine, al prezzo di 300 lire, le «Due Palme».

Apprendiamo infine che è imminente la fornitura, da parte del Monopolio italiano, di tabacchi scelti da pipa e di alcuni tipi di sigarette che per il nome che portano («Africa», «Tre Stelle» ecc.) troveranno certamente larga schiera di acquirenti, costo... permettendo.

SPETTACOLI

Domani al Verdi "Oceana,,

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B, avrà luogo l'attesa rappresentazione di «Oceana», di Antonio Smareglia, su libretto di Silvio Benco, nuova per Trieste. Sabato, a grande richiesta, ultima replica a prezzi popolari di «Traviata», per la quale s'inizia stamane la vendita dei biglietti.

O

Questa sera, alle ore 20, in sala Dante, a cura dell'Università popolare, il prof. Bruno Bidussi illustrerà la trama e i motivi salienti dell'«Oceana».

Il Concerto in Sala Dante

La commissione culturale del Liceo Petrarca ha organizzato iersera un concerto in sala Dante invitandovi a sostenerlo Claudio Gherbitz. Ed il giovane pianista ci ha messo il maggior impegno possibile presentando un programma quanto mai difficile. Alle musiche prescelte si è poi accostato con il massimo ardore dando l'impressione di avere un temperamento acceso e una gran sicurezza nelle sue possibilità. Che poi la sua convinzione fosse molto errata non avremmo il coraggio di dirlo perchè effettivamente è stato applaudito e talvolta ammirato per la sua energia. Logici, per uno che è agli inizi della carriera, i vari sbandamenti in Bach e Beethoven così come la foga dimostrata in Chopin, dimentica a tratti che gli uomini spesso sospirano più che non gridino.

In complesso quindi un pianista che ha notevoli possibilità di riuscita nell'impervia strada del concertismo.

Cinema al C.C.A.

Questa sera alle ore 21 verrà proiettato il film: «Le mie università»; 3.a parte della trilogia su Massimo Gorki. Copia originale con sottotitoli italiani.

Cinema al Circolo universitario

Oggi, con inizio alle ore 21, avrà luogo nel Circolo universitario, piazza Ponterosso 5, una proiezione di cortometraggi ripresi dalla Sezione cinematografica dell'Associazione universitaria. Ingresso libero.

Il Ballo della Vela

La Direzione dello Yacht Club Adriaco rende noto che oggi avrà inizio presso la segreteria sociale la prenotazione dei tavoli per il Ballo della Vela che, come già comunicato, avrà luogo sabato 29 gennaio alle ore 22 nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel.

"Oklabama,, con Macario questa sera al Rossetti

Questa sera al Rossetti la compagnia di Macario darà la rivista-film in due tempi e trenta quadri «Oklabama». La compagnia dispone di un fastoso arredo scenico, ed è composta da cinquanta belle ragazze, da uno stuolo di ottimi attori fra cui Tina di Mola, Marisa Merlini, Erika Sandri, Gilda Marino e Carlo Rizzo. Fra i «numeri» che incontrano il maggior successo, notevole è quello svolto dal fantasista Bruno Bran. Naturalmente tutto l'insieme è condito dall'arte inimitabile di Macario. L'orchestra è diretta dal maestro Vito Castorina.

ASTERISCHI

AD ASIAGO CON LA LEGA

La Sezione Turismo della Lega Nazionale organizza per i soci una gita ad Asiago in occasione della esibizione dei campionati nazionali ed esteri di sci. Partenza da Trieste sabato alle 14, arrivo ad Asiago alle 20, in tempo per assistere, alle ore 21, ai salti olimpionici eseguiti dai trampolini illuminati. Si ripartirà domenica alle 17 (arrivo a Trieste alle ore 23). La quota è stata fissata in lire 1600 per il viaggio di andata e ritorno. Pernottamento e prima colazione (facoltativa) lire 650. Prenotazioni presso la Sezione turismo della Lega, piazza S. Giovanni 3, dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.

MOSTRA DI FOTOGRAFIE ALPINE

La Mostra di fotografie alpine e del paesaggio invernale, visibile serialmente dalle 19 alle 21 nella sede della Società Alpina delle Giulie (via Milano 2) rimane aperta fino a sabato prossimo.

Bruno Cicognani alla "Dante,,

Non è davvero il caso di presentare Bruno Cicognani al pubblico triestino. Dal primo romanzo «La Velia» all'ultimo volume di racconti «Barucca», la sua arte di scrittore, procedendo senza sbandamenti o influssi di mode straniere, è venuta via via affinando un così profondo palpito umano nel cerchio della sua toscanità, da collocarlo fra i maggiori narratori italiani contemporanei. Ma Cicognani è inoltre un intelligente e acuto conoscitore dei nostri classici ed ha accettato con entusiasmo l'invito rivoltogli dalla locale sezione della «Dante» di parlare a Trieste sulla poesia di quel grande fiorentino e italiano che fu Lorenzo il Magnifico, in occasione del quinto centenario della sua nascita. La conferenza avrà luogo oggi, alle 18.45, in sala Dante (via del Teatro 1). L'ingresso è libero a tutti.

---

† Dopo breve malattia cessava di vivere quest'oggi la nostra adorata

Caterina ved. Salvador

lasciando nel più profondo dolore i figli MARIA (assente), EUGENIO ed EGONE (assente), i FRATELLI, le SORELLE, la NUORA e i NIPOTI unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali della amata Estinta seguiranno domani 21 corr. alle ore 10.45 partendo dalla casa N. 8 di piazza Carlo Alberto.

Trieste, 19 gennaio 1949.

La MODERNOGRAFICA si associa al grave dolore del suo comproprietario per la perdita dell'adorata madre.

Nella prima ora di oggi ha cessato di vivere dopo lunghe inenarrabili sofferenze all'età di anni 64

Ettore Pantani

macchinista FF. SS. in pensione

La moglie OTTAVIA, la figlia BRUNA con il marito ROMANO, il figlio BRUNO con la moglie RITA ed il nipotino ELIO e le SORELLE (assenti) ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 11 partendo dalla via Rossini N. 4.

Trieste, 19 gennaio 1949.

---

† E' morto addì 18 corrente improvvisamente

Ferruccio Podgornik

odontoiatra

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia GRAZIELLA, il padre GIUSEPPE, i FRATELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 14 partendo dalla via Montorsino N. 3.

Trieste, 20 gennaio 1949.

---

† **Paola Sagher**

non è più.

Ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, il marito MARIO, i figli ANITA, SILVIO, ELDA, i FRATELLI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 corr. alle ore 15.30 dal cancello del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 gennaio 1949.

La moglie LINA e le famiglie FRANCHINI, BEGA e FERRARIO ringraziano riconoscenti tutte le Autorità civili, militari e religiose; associazioni, congiunti, amici ed estimatori per la commovente partecipazione alle onoranze del loro caro

AVV. DOTT.

Alfredo Arturo Franchini

Monfalcone, 20 gennaio 1949.

A tutti coloro che partecipando al nostro dolore hanno voluto rendere omaggio alla memoria della nostra cara

Mamma

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia TRITTA

---

† Il 20 dicembre 1948 spirava la nostra cara

Maria Contadini

n. ZAMPAR - d'anni 35

Addoloratissimi, il marito DOMENICO, i figli ALDO, CARLA e RITA unitamente ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Il 31 corr. alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Si ringraziano tutti coloro che in varia guisa ne hanno onorato la memoria.

Famiglie CONTADINI - ZAMPAR - CRASSO - VIALE - PASCUCCI

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara

Pina Mengaziol

in BROILO

Famiglie BROILO - MENGAZIOL

Nel I anniversario della scomparsa della loro cara mammina

Luigia Simani

nata GON

RINA e NIVES la ricordano a quanti l'ebbero cara.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di via del Ronco domani 21 corr. alle ore 9.

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte di

Anna Degiorgio

rinnovando nei FIGLI e congiunti il loro dolore.

In suffragio dell'anima eletta si celebra una S. Messa oggi 20 corrente alle ore 7 nella chiesa del S. Cuore di Gesù, di via del Ronco.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE DA TRIESTE PER:

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.

GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA: Varie corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30.

SERVIZI MONTAGNA:

ASIAGO - Sabato ore 14.

CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO, CORVARA, giornaliero feriale.

SAPPADA - Lunedì, mercoledì, sabato, domenica.

TRENTO, BOLZANO, MERANO - Martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).

TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Martedì, giovedì, sabato ore 13.

GITA A SAPPADA - Sabato ore 6.15 e ore 15 (ritorno domenica sera) lire 1400. Domenica ore 5, lire 1300.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

QUESTA SERA A SISTIANA
BALLO
CON IL QUINTETTO DEL MAESTRO LANA
OSTRICHE
PANE FATTO IN CASA
e forse qualcosa d'altro

Relazione dell'ing. Bonazzi sui problemi del Porto industriale

Nella recente riunione dei soci triestini della Associazione elettrotecnica italiana, l'ing. Italo Bonazzi — Vice Presidente della Soc. Porto Industriale — ha fatto un'esauriente relazione sui problemi riguardanti il Porto industriale. A conclusione della relazione l'ing. Bonazzi, ha affermato che la realizzazione del Porto industriale può ormai ritenersi imminente. Nel Vallone di Zaule è in corso la sistemazione dei terreni, e già da tempo sono stati iniziati i lavori per il canale di approdo.

L'autolinea Trieste-Udine

In relazione alla notizia riguardante il cambiamento d'orario di alcuni autoservizi per il Friuli, si precisa che il servizio diretto per Udine, in partenza da Trieste alle 7.30 (arrivo a Udine alle 9) e da Udine alle 12.30 (arrivo a Trieste alle 14) rimane inalterato. I biglietti si acquistano alla Stazione autocorriere - Biglietteria n. 4 - CIT.

Il tragico fatto di via Cavana

I risultati dell'inchiesta verranno presentati a Gaither

L'inchiesta sul tragico incidente di Piazza Cavana si concluderà tra pochi giorni. I risultati verranno presentati al Gen. Gaither, il quale, assistito dall'ufficiale legale, prenderà le opportune decisioni.

Impulsività di ittiofilo?

Uno strano fatterello è accaduto verso le 15 al Molo Bersaglieri. A quell'ora, lenza alla mano, il sedicenne Livio Bonghi, abitante in Piazza Foraggi 4, stava pescando in una zona isolata. Lo osservava con interesse, da qualche metro di distanza, il quindicenne Claudio Colomban, abitante in via F. Venezian 26. Improvvisamente un omaccione che seguiva la scenetta si è avvicinato come una catapulta ai due, ha dato uno spintone al pescatore, facendolo finire in mare, e mentre il Colomban si voltava di scatto per vedere in faccia l'aggressore, questi scaraventava in acqua pure lui. I tonfi e gli urli dei due ragazzi hanno richiamato sul posto una piccola folla di curiosi, i quali hanno assistito come il Colomban ha tratto in salvo il Bonghi e come entrambi hanno potuto raggiungere una barca. I due giovani, trasportati dalla C.R.I all'Ospedale, vi sono stati accolti in osservazione.

SABATO SCIOPERO nei locali stabilimenti dei CRDA

In quelli di Monfalcone il lavoro verrà interrotto lunedì dalle ore 14 alle 16

Come abbiamo già segnalato nel nostro numero di ieri, la tensione tra i rappresentanti sindacali e la Direzione dei C.R.D.A. si è notevolmente acuita nel corso della riunione avvenuta martedì presso l'Ufficio del Lavoro. Non avendo i datori di lavoro accettato neppure di entrare nel merito delle rivendicazioni economiche sostenute dal personale, i comitati di coordinamento aziendali degli stabilimenti di Trieste e Monfalcone hanno deliberato, d'accordo con le organizzazioni sindacali, di proclamare lo sciopero dalle ore 0 alle 24 di sabato 22 corr. negli stabilimenti di Trieste, e dalle 14 alle 16 di lunedì nello stabilimento di Monfalcone, riservandosi inoltre di far prospettare agli organi di Governo la gravità della situazione.

L'azione sindacale intrapresa dai comitati di coordinamento aderenti alla C.d.L. non ha origini recentissime. Una speciale delegazione ha infatti visitato, precedentemente all'impostazione delle locali rivendicazioni, vari complessi industriali della Repubblica, compresi nel gruppo I.R.I., allo scopo di accertare il trattamento di fatto riservato alle varie categorie. Ed è risultato così che in numerosi stabilimenti similari — quali la Breda di Milano e di Venezia, i Cantieri Navali Riuniti di Ancona, i Cantieri Odero-Terni di Livorno — le retribuzioni percepite dai lavoratori superano notevolmente i minimi previsti dal contratto nazionale, in virtù, come a Genova, di accordi provinciali, o di corresponsioni speciali a carattere periodico. La paga oraria per operai supera in media di 4-5 lire i minimi qui praticati, mentre anche la contingenza è maggiorata di circa 4 lire orarie. I premi di produzione per impiegati vengono inoltre regolati da accordi aziendali che stabiliscono un trattamento particolarmente favorevole alle categorie.

Stasera comunque, alle 20, presso la C.d.L. i fiduciari sindacali di tutte e due le organizzazioni sindacali studieranno in assemblea plenaria gli sviluppi della situazione.

Pratiche automobilistiche e revisioni patenti

Date le numerose richieste da parte degli interessati, l'UTAT ha creato un'apposito servizio per le informazioni e lo svolgimento delle pratiche relative al pagamento delle tasse di circolazione, rinnovo patenti, trascrizione automobili e revisione patenti. Gli interessati possono rivolgersi all'UTAT di via Imbriani 11 e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Scomparse da un tassì circa 100 mila lire

Ferruccio Borghese, di 50 anni, abitante in via Fabio Severo 11, ha denunciato che l'altra sera, salito in un tassametro in piazza della Libertà, era sceso dallo automobile davanti a casa sua, dimenticandosi su un sedile una borsa di pelle contenente 92 mila lire in titoli a vista e 6 orologi per un valore di 36 mila lire. Uscito subito di casa, egli ha rintracciato l'autista del tassametro in via Ghega, ma l'uomo ha negato recisamente di saperne qualcosa della borsa smarrita.

Verso le 10, nella sede della Società Ginnastica, mentre stava allenandosi alla sbarra, lo studente Sergio Demenia, di 20 anni, abitante in via Alfieri 17, è precipitato al suolo, fratturandosi la spina dorsale. E' stato accolto all'Ospedale.

La signora Bianca Agolanti in Cibin, di 28 anni, abitante in Corso 10, ha denunciato che ignoti, penetrati con scasso nella soffitta, le hanno asportato un paio di sci, un paio di scarponi e una coperta di lana, causandole un danno di oltre 70 mila lire.

Alle 7.30, un automezzo lanciato a velocità folle ha travolto alla altezza del n. 53 di viale Sonnino un bracco da caccia. Sul posto è accorsa l'Emergenza di via Hermet. La povera bestia è stata portata via dal canicida.

Su una corriera proveniente dalla zona B, la Polizia fiscale ha sequestrato 1500 sigarette jugoslave, delle quali si ignora chi sia il proprietario. La stessa branca della Polizia ha sequestrato a Giuseppe Fabbri, abitante in viale XX Settembre 72, 40 litri di alcool denaturato, e a Giuseppe Gumbas, da Isola, 12 litri di grappa.

Alla Polizia Speciale si è presentato ieri il suddito italiano Emilio Crismancich, di 23 anni, il quale ha dichiarato di essere rientrato dalla Jugoslavia, dove si trovava per servizio militare ancora dal 1944. Il Crismancich è stato trattenuto per accertamenti.

Non è obbligatorio fumare le "The Greys,,

Alcuni tabaccai condizionano la vendita di sigarette «Liberty» e «Fib» all'acquisto, da parte del cliente, di un determinato numero di sigarette «The Greys». Ciò perchè — così si giustificano — sono obbligati, all'atto del prelievo dei tabacchi al Monopolio, di accettare assieme alle prime un proporzionale quantitativo del secondo tipo. L'imposizione dei tabaccai è peraltro del tutto arbitraria, ed il locale Monopolio — da noi interpellato — smentisce recisamente la sua fondatezza. I fumatori pertanto possono esigere le sole sigarette di loro gradimento. E' vero che i rivenditori sono obbligati a ritirare le «The Greys», ma soltanto per metterle in vendita come ogni altro tipo di sigaretta.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Impresario sfortunato

Nel febbraio 1946 tale Marcello Venutti, pensò di organizzare delle riunioni pugilistiche, scritturando a tale scopo anche Primo Carnera. Poi si diede da fare per formare un complesso artistico e lanciare una rivista dal nome «Polvere negli occhi». Non mancarono gli illusi che vollero affiancare il Venutti in queste sue imprese speculative versandogli del denaro. Tra questi furono Romano Cocitto e Pio Tabucchi; il primo gli diede 200 mila lire, il secondo 100 mila. Senonchè l'iniziativa fece fiasco, non solo artistico e sportivo, ma pure finanziario. Su un incasso di circa 600 mila lire, il Venutti subì una perdita di oltre un milione e mezzo di lire. Di fronte al disastro, tanto il Cocito quanto il Tabucchi ritennero di denunciare il Venutti per truffa continuata, denuncia che venne sanzionata dal Pretore, davanti al quale comparve lo sfortunato impresario, con una condanna di 8 mesi e 8 mila lire di multa.

Il Venutti, che in fin dei conti si era sempre dimostrato disposto a liquidare i debiti purchè ne avesse avuta la possibilità, presentò ricorso, che è stato ieri discusso dai giudici della seconda sezione i quali, vagliate le circostanze, hanno concluso con l'annullare la sentenza di primo grado ed assolvere il Venutti perchè i fatti a lui attribuiti non costituiscono reato. Presidente Falchi; P. M. Grubissi; Difesa Verri; cancelliere Clarich.

La volta del marito

Oliviero Fornasari venuto a diverbio nel dicembre scorso con la propria moglie Renata, cominciò a tempestarla di pugni e schiaffi. Alle grida della donna sopraggiunsero gli agenti i quali, per porre fine alla scenata, pensarono di portarsi via il Fornasari. Senonchè la moglie, presa da un subitaneo affetto verso il suo persecutore, investì gli agenti con male parole tanto che, arrestata per oltraggio, venne condannata in seguito dal Pretore a nove mesi e 10 giorni, pena che in appello le venne ridotta a 5 mesi.

Ieri invece s'è discusso il processo a carico del Fornasari il quale, tenuto conto della provocazione, è stato condannato ad un mese e 10 giorni con tutti i benefici. Presidente Thermes; P. M. Rosano; Difesa V. Bologna; cancelliere Romano.

Forse che si forse che no

Il carpentiere Mario Zeleznich abitante in strada di Longera n 186, ha dovuto presentarsi davanti ai giudici della sezione straordinaria per rispondere di lesioni aggravate commesse nel dicembre scorso in danno della propria moglie Rosalia. Le versioni sono discordi: lui nega, lei ammette. Di fronte a tale disparità di vedute i giudici si son chiesti: «Quod est veritas?». La sentenza è stata salomonica: assoluzione per insufficienza di prove. Presidente Thermes; P. M. Rosano; Difesa Sblattero; cancelliere Romano.

PRETURA PENALE

Fantasia alcoolica

Una sera del dicembre scorso, certa Natalia Taucer, di 20 anni, un po' ubriaca, accompagnandosi verso casa con un agente della P. C. del quale era conoscente, le venne il ticchio di raccontargli un'avventura accadutale ad Opicina, dove un poliziotto, coltala con un soldato americano, volle condurla alla sede del comando. L'americano, tagliando corto, mise nelle mani del poliziotto mille lire e Natalia fu libera. L'agente però si affrettò a denunciare il fatto ai suoi superiori i quali, fatta chiamare la giovane, si fecero raccontare l'episodio. La Taucer sulle prime ammise ogni cosa, poi dichiarò che era tutta una fantasia. Il racconto fatto all'agente era stato frutto del vino bevuto.

Denunciata per simulazione di reato, la giovane è comparsa ieri, in istato di arresto, davanti al Pretore il quale, preso atto della tesi della difesa, ha ritenuto di assolvere per insufficienza di prove sul dolo. Pretore Mogorovich; P. M. Cuccagna; Difesa Valastro; cancelliere Oheni.

I diplomati nell'anno 1947-48 del Liceo «G. Oberdan» possono ritirare in Segreteria, dalle 10 alle 12, i diplomi di maturità.

Ricorrendo il 20.o anniversario di matrimonio degli amati genitori MARIA e MARIO PAVAN i figli Nerina e Uccio augurano loro un proseguimento lungo prospero e felice.

Trieste, 20-I-1929 - 1949.

BILANCE pesa bambini NOLEGGIA FARMACIA LLOYD - TEL. 67-47

CAVALLAR PER L'ORA ESATTA TELEFONARE 71-86

Jacques SERNAS il grande interprete di «Gioventù perduta» e Fosco GIACHETTI in un film fortemente passionale
UNA LETTERA * ALL' ALBA *
UN BACIO DI DONNA PUO' DECIDERE DELLA VITA DI UN UOMO...
OGGI IN PRIMA VISIONE CINE VIALE

PARENTESI PROGRESSISTA di due coniugi americani

Alla fine di dicembre ha lasciato la nostra città, diretta a New York, una coppia di sposi italo-americani che hanno vissuto il più grigio periodo della loro vita nella repubblica di Tito. L'uomo è certo Giuseppe Bosaz, poco più che quarantenne, emigrato nella America del Nord subito dopo la prima guerra mondiale. Dire emigrato è veramente improprio, in quanto il Bosaz, oriundo da Rovigno, a quell'epoca era imbarcato su un piroscafo di una locale società di navigazione, e durante uno scalo aveva lasciato insalutato ospite la nave, stabilendosi negli Stati Uniti. Qui il Bosaz conobbe Bessie, un'emigrata polacca, e dopo poco i due si sposarono. Con i risparmi racimolati in lunghi anni di lavoro, i coniugi acquistarono una casetta a Brooklyn, dove vissero tranquilli fino alla scorsa primavera.

A quell'epoca, il Bosaz ricevette una lettera di un suo fratello, che vive tuttora a Rovigno, il quale gli narrava cose meravigliose sugli usi titini e lo invitava a raggiungerlo quanto prima. Il Bosaz, di tendenze comuniste, non ci pensò troppo su, e così, in quattro e quattr'otto, vendette mobili e casa, e assieme alla moglie ritornò in Istria. Qui giunto però si accorse ben presto che al posto del paradiso promessogli dal fratello c'era l'inferno. Dopo la scomunica di Bucarest, il male si trasformò in peggio, e i due attoniti americani furono sovente oggetto di minacce. Per tagliar corto, i Bosaz raggiunsero in aereo Praga e successivamente la nostra città, e qui hanno vissuto due mesi in via Vittorio Locchi, prima in una abitazione al n. 10 e poi al n. 2. Bessie attende un bambino, e così il permesso per gli Stati Uniti si è fatto attendere per oltre un mese. Ora i due sono in America, ma certamente ricorderanno la breve sosta nel paradiso d'oltre cortina.

ANNONARIA

Carte supplementari per lavoratori. I datori di lavoro del Comune di Trieste, aventi alle dipendenze operai addetti a lavori pesanti e pesantissimi, sono invitati a presentare entro il 25 corrente all'Ufficio annonario comunale - Servizio supplementi per lavoro (via Procureria n. 1), l'elenco del personale operaio in godimento dei supplementi per lavoro. L'elenco deve contenere cognome, nome, paternità ed indirizzo degli operai stessi. Il mancato invio dell'elenco determinerà la sospensione dell'intestazione delle prossime carte annonarie supplementari per il quadrimestre marzo-giugno 1949.

Nuovi arrivi di calamari freschi

Sono arrivati 100 quintali di calamari freschi che da oggi sono in vendita al mercato centrale e presso i negozi rionali a prezzi convenientissimi.

Viaggi in Austria Richiesta visti

Coloro che desiderano recarsi in Austria possono presentare il proprio passaporto all'UTAT per l'acquisto delle carte turistiche e per lo svolgimento relativo all'ottenimento del visto. Si informano pure gli interessati che settimanalmente vengono organizzati viaggi e soggiorni in Austria con passaporto collettivo. Per maggiori informazioni rivolgersi all'UTAT, via Imbriani 11 e alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, assemblea generale straordinaria dell'Ordine dei medici - Ore 19, in via S. Nicolò 7, assemblea generale dell'Associazione commercianti al dettaglio - Ore 21, al P.L.I., Contrada del Corso 27, a cura del Centro studi politici relazione del dott. Lorcet sulla riforma universitaria e rivalutazione del titolo accademico - Ore 18.45, alla Società antroposofica, conferenza su «La tripartizione sociale» - Ore 19.50, alla Società teosofica, conferenza su «La legge del Karma» - Ore 17, all'Associazione artigiani, assemblea generale dei sarti e delle sarte da donna - Ore 19.30, nella sede dello Sci CAI, premiazione delle gare sciatorie di Valbruna - Ore 17.30, al Ridotto del Rossetti, riunione del Faro triestino per le prove.

★ DOMANI - Ore 18, alla C.d.L., assemblea generale del Sindacato musicisti - Ore 10.30, al P.L.I., riunione della commissione per il referendum nazionale universitario.

★ Presso la sede del M.S.I., via Torrebianca 25, è stato istituito un Ufficio elettorale, aperto ai simpatizzanti per ogni assistenza inerente al controllo della rispettiva posizione anagrafica ed elettorale.

★ Gli artigiani in possesso di licenze di vendita, sono invitati a consegnarle entro il 31 corr. alla segreteria dell'Associazione per il rinnovo.

La linea ferroviaria Poggioreale del Carso-Monrupino, interrotta da alcuni giorni per lavori in corso nella zona jugoslava, è stata riattivata iermattina alle 10.

Quattro soldati americani hanno aggredito l'altra notte in via Sorgente l'autista Salvino De Rota, di 41 anni abitante in via Maiolica 10. Il malcapitato è stato medicato alla C.R.I.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardo. Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.53. La luna sorge alle 22.46, tramonta alle 10.42.

Marea. Alta: ore 1.15, cm. 41 sopra il l. m.; bassa: ore 7.40, cm. 18 sotto il l. m.; alta: ore 12.40, cm. 12 sopra il l. m.; bassa: ore 18.55, cm. 32 sotto il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
ROSSETTI 21: Debutto della Compagnia Macario in «Oklabama». Palchi turno C.
EXCELSIOR. 16: «Pancho il messicano» con Wallace Beery, Lionel Barrymore, Laraine Day. Ult. 22.
FENICE. 15: «Olimpiadi 1948», un tecnicolore Aigle-Lion con le principali vittorie italiane. Ult. 21.45.
FILODRAMMATICO 16 (cassa 15.30) 18, 20, 22: Un capolavoro Metro: «Tragico segreto» con K. Hepburn, R. Taylor. Grande successo.
ITALIA. 16: «Giulietta e Romeo», storia d'amore con Norma Shearer e Leslie Howard.
ALABARDA. 15.30: «Anni verdi», film di eccezionale bellezza, con Charles Coburn e Tom Drake (Metro).
IMPERO. 16: «La seconda signora Carroll», il film dell'amore e della follia con Humphrey Bogart, Barbara Stanwyck e Alexis Smith. Prima visione Warner Bros. Non adatto per ragazzi. Incom n. 230.
VIALE. 16: «Una lettera all'alba» con Fosco Giachetti, Jacques Sernas e Lea Padovani.
GARIBALDI. 15, 17.10, 19.20, 21.45. Il più grande successo della stagione: «La superba Creola». E' un film Fox in prima visione.
MASSIMO. 16: «Casbah» con Ivonne De Carlo e T. Martin (Universal).
ARMONIA. 15: «I gangsters» con Ada Gardner, Burt Lancaster. E' un film Universal. Varietà De Rosa-Marcelli.
NOVO CINE. 16: «Il fabbro del convento» (La rivolta dei cosacchi). Domani: «I diavoli rossi» con George O' Brien.
SAVONA. 15.30: «Il pilota del Mississippi» con Fredrich March, Alexis Smith.
ODEON. 15: «Perdutamente» con J. Crawford, J. Garfield; un passionale profondo.
IDEALE. 16: Una divertente e sentimentale interpretazione di W. Powell e M. Loy: «Si riparla dell'uomo ombra».
CINE DEL MARE. 15.30: «Vie azzurre», film sovietico con l'interprete di «Fiore di pietra». Segue: documentario sportivo; 1.a visione Ultime 21.30.
MARCONI. 16: «L'ultimo amante» passionale, grande successo.
AZZURRO. 16: «La carica dei 600», un colosso della cinematografia con E. Flynn, O. De Havilland.
ADUA. 15: «Frontiere selvagge» con Randolph Scott; film di eccezionale bellezza.
RADIO. 16: «Gianni e Pinotto in società».
VITTORIA. 16: «L'avventuriera di S. Francisco», K. Francis, O. Kranger.
VENEZIA. 15: «Il Ranch del mistero» con G. O' Brien. Segue Cinesport.
BELVEDERE. 15.30: «Il piccolo gigante», comicissimo con Gianni e Pinotto.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Pagine operistiche. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Angelini. 14: Terza pagina. 14.30: La voce di Londra. 17.30: Tè danzante. 18: Rubrica della donna. 18.30: La voce dell'America. 19: Motivi da operette 19.30: Il medico ai suoi amici. 20: Giornale radio. 20.30: «C'era una volta...», orchestra melodica diretta da Guido Cergoli. 21.10: Pagine scelte da «Basi e bote», commedia lirica in due atti e tre quadri di Arrigo Boito, musica di Riccardo Pick Mangiagalli. 22.30: Celebri compositori d'oggi, musiche di Paul Hindemith dirette dall'autore.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche brillanti. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18.30: Concerto. 20.32: «Il braccialetto di Sheherazade», varietà. 21.15: «Il paese», tre atti di G. Pugnetti.

STATO CIVILE

del giorno 19 gennaio 1949

Nati: 8; morti: 9; nati morti: 1; matrimoni: 8.

MORTI: Nadalut in Zele Eugenia, a. 70; Klemencich in Perdan Teresa, a. 71; Cherbez in Sagher Paola, a. 62; Tardio Lucia, giorni, 19; Turk ved. Francia Raffaella, a. 62; Raievich in Bassa Giovanna, a. 70; Terenzoni Luigi, a. 53; Perelli ved. Fabbri Margherita, a. 76; Verbi Margherita, a. 87.

MATRIMONI TRASCRITTI: Santini Renato, impiegato con Sfetez Italia, casalinga; Quercioli Bruno, commesso con Sella Filomena, impiegata; Furlanetto Angelo, barbiere con Novak Lucia, sarta; Ban Ferdinando, agente P. C. con Zbogar Alice, casalinga; Fillery Bruce, meccanico con Servadei Edda, casalinga; Ghezzi Valerio, autista con Gombac Maria Dorotea, casalinga; Campbell Beryl, fabbro con Sifari Gemma, casalinga; Boggs Willis, studente con Cocolo Maria, commessa.

Ritrovi e trattenimenti

RIDOTTO ROSSETTI. Stasera dalle 20.30 alle 24, trattenimento danzante.
BIRRERIA DREHER — Via Giulia 75-77, tel. 6847. Seralmente concerto con il quinteto tipico «Aita».

OGGI AL FENICE

DISFATTISTI

Io non credo ai verdetti irrevocabili, che condannano un'epoca alla disperazione. La storia è sempre piena di inventività e di imprevisto, e come le catastrofi delle quali siamo stati spettatori hanno smentito la fatua confidenza che la mia generazione riponeva nel progresso e nell'indefettibile elevazione dell'umanità, così però a nostra consolazione non siamo autorizzati nemmeno a ritenere che queste catastrofi segnino all'inverso una marcia a ritroso che debba essere percorsa fino in fondo, un viaggio «au bout de la nuit», senza possibilità di salvezza e di redenzione. E lascio ai lettori di Osvaldo Spengler il gusto delle visioni apocalittiche.

Se dunque è vero che Iddio fa la piaga ma anche la sana, e se è vero che ci è concessa una attesa: quanto meno l'attesa di un imprevisto migliore, ciò non significa che non sia un fenomeno inquietante che tale verità stenti ad essere riconosciuta e che molti spiriti siano sopraffatti da un pessimismo deplorevole, che finisce col creare esso medesimo la condanna, di cui crede di essere la vittima.

Volendo fare una rassegna, approssimativa e sommaria si intende, di codesti pessimisti, è possibile distinguerli in varie categorie. Una prima categoria è formata da coloro che hanno creduto proprio a quegli Dei, che sono tramontati nel corrusco crepuscolo della guerra e della disfatta. Non bisogna ritenere che nazionalismo e fascismo sieno stati sempre e solo retorica a fior di pelle e spregiudicata avventura. Per molti, e se così non fosse stato non avremmo avuto le esaltazioni fanatiche, quella retorica fu una fede piena di convinzione, e per costoro il crollo significò smarrimento.

Se i tiepidi potettero con disinvoltura fare atto di apostasia e se i meno intelligenti potettero illudersi nella continuità o nella reviviscenza di un'esperienza irripetibile che si era tutta consumata in una tragedia che non poteva non essere una tomba, i più convinti e insieme più sagaci non ebbero nè quell'impudenza nè questa illusione, e dal giorno della catastrofe errano come anime in pena, nè contrite nè più credenti. E il loro atteggiamento nei confronti del nuovo mondo è di sprezzante sfiducia. Essi ripiegano in uno sconsolato scetticismo, che vuol sembrare imparziale e superiore distacco da ogni compromissione. Quali sottintesi psicologici di rancore e di istinti vendicativi nasconda codesto atteggiamento, non importa esaminare. Praticamente esso ci dà una classe di spiriti nichilisti, che fanno professione di ateismo storico e che disperano del presente e dello avvenire.

La seconda categoria di disperati non ha origini politiche ma intellettuali. L'esistenzialismo, come si sa, porta a tutto e vediamo frati esistenzialisti, che conciliano Kirkegaard e San Tomaso; e professori di filosofia, che si dividono tra Sartre e il marxismo-leninismo. Ma a parte tali varianti sincretistiche, certo è che l'esistenzialismo di lettura corrente e popolare, quello cioè che rappresenta un diffuso orientamento degli intellettuali medii, è una forma degenerata di solipsismo o di narcisismo, che ha per presupposto un disgustoso squallore di vita morale, un'arida indifferenza alle istanze generose dell'esistenza collettiva, una paurosa carenza di umanità. Sotto il pretesto dell'angoscia, della salvezza personale, della solitudine con Dio, coll'apparente legittimazione di preziose ansie misticheggianti, quando esso non infila la via più breve dell'automatismo istintivo, l'esistenzialismo divorzia da ogni interesse che non sia quello strettamente personale, diserta il mondo. Tutto sommato, l'esistenzialista, cerchi esso una consolazione luterana fino a Dio o si immerga nella pornografia, nell'uno e nell'altro caso, si getta dalla nave, che abbandona a un destino che non lo interessa. Da un certo punto di vista, non si può dar torto al sinodo moscovita, quando ha condannato l'eresia esistenzialista come un prodotto putrido di decadenza della borghesia. A parte le consuete infantili formule del clericalismo marxista, i comunisti hanno intuito l'aspetto di sordida clausura dell'esistenzialismo.

Anche da questo lato quindi abbiamo nichilismo, sfiducia e pessimismo.

Vi è infine ancora un'altra classe di disfattisti, che è quella dei furbi, di coloro che presumono di saperla lunga, che, senza ragioni nè politiche nè filosofiche, si richiamano a una loro grossolana saggezza, secondo la quale non vale la pena mai di uscire dai confini del proprio orticello personale per correre dietro le chimere dell'ideale. Costoro affettano disgusto per la politica, che sarebbe solo contesa di ambizioni e trucco di affaristi. Parodiando «l'Ecclesiaste», ripetono che tutto è vanità e che niente di nuovo ci sarà mai sotto il sole. Bisogna lasciare correre la storia sul suo binario, come le stagioni nel loro eterno ritorno, senza avere la pretesa di volerne comunque mutare la marcia. Ogni impegno sembrerebbe ad essi un'ingenuità in pura perdita. Vi fu un tempo in cui a codesta posizione di rifugio dette l'autorità del suo nome Tommaso Mann, ma l'apologia dell'«Unpolitisches» fu poi ritrattata dall'autore dei «Buddenbrock» con amara contrizione.

Se sommiamo insieme tutti codesti disfattisti, vediamo che essi sono legione e che ce li troviamo ogni momento tra i piedi, diciamolo pure, con un certo fastidio.

Ex-fascisti disincantati, intellettuali crepuscolari, e furbi che tagliano la corda sono dei renitenti di un'epoca, in cui certamente la milizia appare poco incoraggiante e promettente. Ma se non per convincere i renitenti, per lo meno per impedire che il loro esercito si ingrossi, e per frenare le diserzioni, occorre ricordare che ogni tentativo di recidere i legami e la solidarietà che ci uniscono al nostro tempo e ai problemi della comunità non può non significare che aprirsi il sepolcro della solitudine; e che, malgrado tutto, nessun servizio dato alla storia è anticipatamente sprecato, perchè, come dicevo, non vi è mai nulla di irretrattabile, di condannato, di fatale, di irresistibilmente votato al male e alla morte. La storia improvvisa, inventa e crea, nel bene e nel male, con un estro estemporaneo, e questo poi non è fuori della nostra stessa volontà, poichè, diceva Vico, questa storia è certamente fatta dagli uomini.

PANFILO GENTILE

LILLA BRIGNONE COME APPARE NE «LA FAMIGLIA ANTROPUS» NOVITA' ASSOLUTA DI THORNTON WILDER, CHE IL PICCOLO TEATRO DELLA CITTA' DI MILANO STA RAPPRESENTANDO IN QUESTI GIORNI

GUIDA ALLEGORICA DELL'AMERICA

La moglie ideale nei sogni della statistica

Un riassunto di molte inchieste statistiche compiute presso i mariti degli Stati Uniti ha dato per risultato il ritratto d'una moglie ideale, che è stato pubblicato dalla rivista settimanale «This Week:

Salvo che tra i giovanissimi, in generale i mariti americani non mettono la bellezza tra le prime qualità del loro ideale. Non esigono nemmeno che sia quel che si dice «carina». Ma dànno molta importanza che abbia cura di se stessa. Una delle principali cause di discordia nel matrimonio americano è la trascuratezza della donna.

Il marito americano desidera che la moglie sia intelligente, ma non troppo, o per meglio dire, non più di lui, o almeno dev'essere abbastanza furba da non far capire che lo è. L'ideale, insomma, per questo riguardo, è che la moglie faccia da «violino di spalla». Il fattore intellettuale ha una certa forza nell'attrazione matrimoniale. Persone della stessa relativa intelligenza sono inclinate a sposarsi. Ma i matrimoni che vanno meglio sono quelli dove i due sono della stessa intelligenza, o dove il maschio è un po' superiore.

Magre e avare

Le inchieste hanno confermato quel che tutti sappiamo: che la maggior parte degli uomini americani ha simpatia per mogli non troppo grasse. Soltanto il 17 per cento si manifestarono favorevoli alle ciccione o soltanto paffutelle. Ma se mai, sono gli uomini atticciati o grassi che desiderano trovar le stesse qualità nella compagna della vita.

L'avarizia può essere un difetto, ma non è il difetto di cui si lamentano i mariti americani. In maggioranza protestano contro mogli stravaganti. Una delle più frequenti ragioni di dissenso matrimoniale è l'incapacità della moglie di vivere entro i limiti del reddito del marito.

Troppo umani, i mariti americani desiderano trovar nella moglie una vera amica, e si dichiarano infelici quando la moglie esercita spesso il diritto di critica in privato e soprattutto in pubblico. Elogiano quelle mogli che non dicono mai ai mariti, quando raccontano un aneddoto o uno scherzo: «Questo l'ho sentito venti volte! Me l'hai già raccontato il primo anno di matrimonio! Che barba!». La moglie ideale è quella che cerca di migliorare il marito senza farsi accorgere. E la maggior pena dei mariti americani è una moglie che secca, borbotta e asfissia con le osservazioni. Unanime importanza vien data dai mariti alle qualità casalinghe della moglie. Vien apprezzata quella donna che sa tener in ordine la casa.

Contrariamente a quanto si penserebbe di trovar in America, l'ideale del marito qualunque americano è piuttosto una donna di casa, che bada ai figlioli, che non una compagna che va al lavoro e torna ogni settimana con una busta di denaro. Anche le signore, contrariamente a quel che si aspetterebbe, sono piuttosto favorevoli a stare a casa. Però non mancano mariti che sono soddisfatti d'aver una moglie ambiziosa e lavoratrice.

Qualche anno fa un'autrice fece una fortuna con un libro (stupidissimo, a mio debole parere) intitolato «I signori le preferiscono bionde». E si crederebbe che in un Paese prevalentemente anglosassone e di razze nordiche così fosse, ma invece la statistica mostra che soltanto il 15 per cento degli americani ha una distinta propensione per i tipi come Elsa di Brabante, l'eroina biondissima del «Lohengrin».

Gaie e ottimiste

Tutti conoscono quel soggetto infinito di caricature che sono i club femminili in America. Il tipo di donna che frequenta queste organizzazioni non è l'ideale del marito americano. Egli non fa obiezione contro la partecipazione a una società letteraria o contro qualche riunione dove si gioca a «ponte», ma senza esagerazione. In generale il marito americano preferisce una moglie senza esagerazioni di nessun genere, anche nel vestire. Non apprezza le mogli che son schiave della moda, ma permette che sia abbonata a una rivista di mode e che passi una parte del suo tempo davanti alle vetrine delle botteghe: purchè guardi e non compri.

Naturalmente un carattere buono, inclinato alla festosità e all'ottimismo pare al marito americano una gran fortuna se lo trova nella sua compagna. E non è vero, nella maggioranza dei casi, che i mariti americani non apprezzino l'espansione e le carezze. Il tempo delle mogli pudiche e frigide del Puritanismo è passato. Certo, un consigliere di problemi matrimoniali confessa che moltissimi casi gli sono passati davanti di unioni che non erano altro che frigidari dove si conservava in ghiaccio un'antica affezione. Oggi anche una certa tintarella di gelosia non dispiace, se rivela un affetto. Però i mariti trovano che è una moglie ideale quella che lascia dire al marito, senza fare il muso, che un'altra signora è bella, che lo lascia appassionarsi in conversazione con una amica, e non protesta se fa qualche volta colazione con la segretaria, beninteso per parlare d'affari d'ufficio. La gelosia resta ancora in America una delle maggiori ragioni di contrasti matrimoniali e appare in almeno il 50 per cento dei divorzi. L'ideale della moglie americana è dunque una donna non troppo gelosa, o almeno non tanto da non capir che il marito può ammirare un bel visino o una bella figurina.

GIUSEPPE PREZZOLINI

VIVA EBBE L'IDEA DELL'UNITA' D'ITALIA

Lorenzo il Magnifico

nel quinto centenario della nascita

Il Poeta

Il Machiavelli ravvisò in Lorenzo de' Medici «due persone diverse quasi con impossibile congiunzione congiunte», riferendosi, veramente, al contrasto fra il grave statista e l'uomo godereccio avido di ogni spasso, capace di trastullarsi coi suoi bambini al pari di Agesilao; ma la frase è rimasta a voler significare sopra a tutto la conciliazione rara del politico e del poeta, quale potremmo rintracciare in un altro grande dell'antichità, Solone, autore della costituzione ateniese e di elegie morali.

D'altra parte a seguire una psicologia di moda quante anime o personalità troveremmo nel Magnifico! Il banchiere che non fece poi cospicui affari se lasciò il patrimonio di tanto diminuito. Il bibliofilo intento ad accrescere la biblioteca ereditata da Cosimo: per suo conto il Poliziano cercava codici in varie parti d'Italia e l'erudito Lascaris in Grecia; una schiera di copisti e miniatori lavorava a moltiplicare gli esemplari. Lo intenditore d'arte, mecenate di artisti, amico del Pollaiolo, di Filippino Lippi, del Botticelli; nei tardi anni, scopritore del genio di un ragazzo che si chiamava Michelangelo. L'amatore di ogni cosa bella, con gusto raffinato, caratteristico della famiglia: ritrovava statue antiche e ne adornava i suoi giardini; radunava cammei, gemme, oreficerie, stoffe di gran pregio, tanto che le sue collezioni diventarono le prime d'Italia, cioè del mondo. Il costruttore: non grandioso come Cosimo, ma che edificò la villa di Poggio a Caiano, opera di Giuliano da San Gallo, la sagrestia di Santo Spirito, il convento di San Gallo, e aprì in Firenze nuove strade. Il curioso di alta filosofia, iniziato al platonismo da Marsilio Ficino, disputatore acuto nelle accademie di Careggi, protettore del miracoloso Pico della Mirandola. L'amico di tutti gli studi, che fondò e avviò l'Università di Pisa, dette incremento all'Accademia greca, unica in Europa per lo studio di quella letteratura. Il «regista» ordinatore di innumerevoli festeggiamenti pubblici, ai quali personalmente prese parte, specie dopo il consolidamento della pace, tanto che lo stesso Machiavelli scrisse: «Tenne in questi tempi pacifici sempre la patria sua in festa, dove spesso giostre e rappresentazioni di fatti e trionfi antichi si vedevano». Infine, il poeta, autore di una vasta e duratura opera letteraria, notevolmente efficace nello sviluppo della lingua italiana. Osserviamo più da vicino il poeta, che ha collegamenti con le altre «personalità», anche con quella del politico, apparentemente la più lontana.

O

Il palazzo di via Larga, costruito da Michelozzo per Cosimo, era luogo di ritrovi intellettuali. Lorenzo fanciullo deve aver conosciuto il vecchio umanista Poggio Bracciolini, amico dell'avo; e la madre, la colta Lucrezia, deve avergli spiegato quale grande uomo egli fosse. Un latinista di valore, l'ecclesiastico Gentile Becchi da Urbino, fu il primo maestro; al quale seguì un altro insigne umanista, Cristoforo Landino, che guidò Lorenzo nella conoscenza dei classici latini e anche degli antichi rimatori in lingua volgare. Poi vennero le lezioni di Marsilio Ficino e le avide letture fuori da ogni programma di studio. Ambiente letterario, dotto, che offriva anche frequentazioni popolaresche: erano di casa i due fratelli Pulci, e i due poetastri, quasi buffoncelli di corte, Matteo Franco e Bernardo Bellincioni.

La formazione composita dovè riflettersi nell'opera letteraria, che pure dallo spirito di Lorenzo ebbe un carattere di unità. Primo elemento di unità, e anche di originalità, il non essere umanistica. Il Medici fu umanista quale mecenate, non come letterato. Scrisse sempre in volgare, sebbene possedesse perfettamente il latino; e se è possibile che ciò avvenisse anche per la fretta del suo lavoro, la scelta della lingua nuova, vicina al parlare del popolo fiorentino, fu dovuta originariamente ad amore e non a necessità. La prima, precoce opera di Lorenzo (ha la data del 1466) è una raccolta di antichi rimatori toscani, fatta per desiderio dell'amico Federigo D'Aragona, figlio del re Ferdinando; e nella dedica-proemio si leggono parole in lode del volgare, che così alte non erano più risuonate dal tempo di Dante.

La cronologia di quasi tutte le altre opere è incerta. Ad ogni modo, *L'Altercazione*, le *Rime*, il *Canzoniere*, *Le Selve d'Amore* il *Corinto* e *l'Ambra* hanno evidenti derivazioni stilnovistiche, petrarchesche e in genere libresche, riflessi di filosofia platonica, e tuttavia affermano anche qualità fondamentali, spontanee del poeta: il suo amore per la natura, la capacità di raggiungere un'espressione fàcile fino a divenir trasandata, e ad un tempo ricca di finezze squisitissime, che ci ricordano le inarrivabili eleganze del Poliziano.

Ma l'opera migliore del Medici è quella ispirata dalla poesia popolare — dallo spirito di questa poesia — e liberamente fiorita. Vedete *La caccia col falcone* e più ancora *La Nencia di Barberino*, idillio rusticano, toscanissimo: vita schietta e non parodia della poesia popolare, come qualche critico pensò. Ed ecco il fiore di questa vena popolaresca, le *Canzoni a ballo* e i *Canti Carnascialeschi*. Le canzoni celebrano l'amore fuori di ogni sottigliezza filosofica, con movimento di concitata danza, uno sparpagliarsi di immagini come getto di fiori, e lo sconfinare in volgari licenziosità. I canti, accompagnati da musiche popolari, si eseguivano durante quei cortei mascherati, che, come ci racconta il Lasca, Lorenzo rinnovò per le feste di calendimaggio: improvvisazioni, si direbbe, frottole e filastrocche, libere fino all'oscenità, e tra le quali s'incontra un altro capolavoro famoso, *Il Trionfo di Bacco e di Arianna*.

Specialmente questa lirica sbrigliata — ma non eccessivamente scurrile per la gente di allora — suscitò severi giudizi e fece dire al De Sanctis che Lorenzo fu «un corrotto e un corruttore». Ora, la vita privata del Medici, buon marito, padre affettuoso di sette figli, semplice e quasi modesta, subì una tradizione di calunnie; in realtà, l'amore dei bagordi, degli scherzi plebei, delle grossolane compagnie, alternato alle sostenutezze della vita pubblica, non allontana la sua figura dal tipo del signore rinascimentale, al quale, anzi, egli fu senza dubbio superiore nella sua complessa originalità. Quanto al «corruttore», quelle feste di aspetto pagano certo non furono edificanti, ma non mi sembra che vi si possa riconoscere un intenzionale mezzo di asservimento politico o di avvilimento morale; da tanto tempo i fiorentini erano festaioli e in un certo senso corrotti! Non si era già scagliato Dante contro le «sfacciate donne fiorentine?». E tutta la novellistica non era gremita di sconcezze? D'altra parte, certi giudizi complessivi hanno sempre un fondo di errore: chi sa quanta gente timorata di Dio viveva in Firenze al tempo del Magnifico; altrimenti, non sarebbe stato possibile, di lì a poco, il trionfo del Savonarola.

In Lorenzo il poeta continua per contrasto il politico; l'arte è per lui evasione dall'estenuante giuoco, dalla lotta tra le idee grandi e i fatti e gli uomini meschini; è ritorno alla natura, alla vita schietta che i suoi maggiori, gente di popolo, avevano amato con tanta semplicità. Ma questa semplicità è ormai irraggiungibile, e il poeta rimane disincantato. Nel canto più famoso un ritornello martella il pensiero ricorrente in tutta la opera poetica:

Quanto è bella giovinezza
che si fugge tuttavia!
Chi vuol esser lieto sia:
di doman non v'è certezza.

O

Vorremmo pensare, mentre mancano date sicure, che le *Laudi* appartengano agli ultimi anni del poeta, rivelatrici di un'altra anima fra le tante. Il De Sanctis se ne sbrigò con poche parole: «Cosa possono essere le sue Laudi se non parodie? Concetti, antitesi, sdolcinature e freddure». Giudizio sorprendente, certo non derivato da un'attenta lettura. Queste nove liriche non hanno, è vero, l'ardore mistico di altri secoli; svelano motivi letterari e ricalchi, ma parodie non sono mai.

Certamente degli ultimi anni è la *Sacra rappresentazione di San Giovanni e Paolo*, eseguita nel 1489 dalla Compagnia del Vangelista, composta di giovinetti, tra i quali figurarono anche ragazzi di casa Medici. Lavoro macchinoso, più romanzesco che sacro, connesso anch'esso alla vita politica e al disincantamento di Lorenzo, poichè Giuliano l'Apostata, pur intuito con sorprendente esattezza storica, espone un ideale di governo rinascimentale, e l'imperatore Costantino dice all'erede della corona: «Sappi, che il regno altro non è che affanno».

Anima unica, dunque, in Lorenzo de' Medici, tipicamente italiana oltre che fiorentina, per la versatilità, la passione, la chiarezza e l'abbandono di un sorriso più pietoso che ironico. Luci alte, dopo cinque secoli, sulle ombre di una umana vita e dell'inesorabile tempo.

GIUSEPPE FANCIULLI

Sul trono del Belgio sta per salire Baldovino

Come l'astuto e paziente Spaak ha tenuto lontano Leopoldo e preparato l'avvento di suo figlio

BRUXELLES, gennaio — *Quando il Belgio da un lato e il suo re dall'altro vennero liberati, tra il Governo e Leopoldo si stabilì quel malessere ansioso dei «ménages» che, separati per molti anni, si chiedono come potranno riprendere la vita in comune. Esitavano entrambi, il re nella sua villa sul lago svizzero, il Governo nei misteriosi consigli di Gabinetto che teneva a Bruxelles per notti intere. Il 15 giugno — parlo sempre dell'anno 1945 — sembrò che tutto fosse deciso: il re tornava, non c'era a ben guardare nessun impedimento costituzionale perchè non dovesse farlo. Il primo ministro Van Acker prese il treno per la Svizzera. Il colloquio con il sovrano fu, a detta di tutti, cordiale. Venne persino discusso e stilato, nelle sue linee generali, il discorso della Corona, quello con cui Leopoldo si sarebbe presentato al Parlamento. Prima che Van Acker si congedasse, il re gli chiese: «Potrò contare su di voi per formare il nuovo Governo?». Van Acker rispose in modo impreciso: «Vi prometto di tentare», disse. «Rientriamo insieme» propose bruscamente il re. E Van Acker, preso alla sprovvista, suggerì: «Lasciatemi partire quarantott'ore prima. E' necessario per preparare le accoglienze».*

Tornato a Bruxelles, gli bastarono dieci minuti per esporre la situazione al Consiglio dei Ministri. Van Acker si dichiarò contro il re, contro il suo ritorno. E tutto il partito socialista con lui. I ponti erano definitivamente tagliati, e la questione — dal piano sentimentale — si spostava sul piano politico.

Nessuno ha potuto dire esattamente le ragioni del brusco mutamento di rotta di Van Acker. E' probabile che i socialisti, impegnati in una lotta durissima con i comunisti per il sopravvento nei sindacati operai, abbiano temuto — se il re tornava — di perdere la direzione degli affari politici, e quindi il merito delle riforme sociali e finanziarie che si stavano conducendo. In più, vi era la tentazione di profittare delle circostanze per assicurare in modo definitivo la supremazia del Parlamento sulla Corona. Fu senza dubbio per questo che, poco tempo dopo gli avvenimenti che abbiamo narrato, Van Acker pronunziò lo scioglimento delle Camere e indisse nel Paese nuove elezioni. Non si trattò di un referendum sulla monarchia, il cui istituto — come ho detto — nessuno metteva in dubbio. Ma poichè ogni partito, nella campagna elettorale, prese posizione pro o contro Leopoldo, era per lui o contro di lui che si votava. Nè era possibile, a fianco della scheda, aggiungere quei «ma» e quei «però» che nelle coscienze dei belgi segnano il compromesso tra i due estremi. Le elezioni diedero poco più di un milione di voti ai partiti favorevoli a Leopoldo (soprattutto il partito cristiano-sociale) e quasi un milione e quattrocentomila voti a quelli contrari al ritorno del re (socialisti, comunisti ed altre frazioni minori). L'abilissimo Van Acker aveva ottenuto due grandi risultati: aveva compromesso gravemente le possibilità di un ritorno del re, ed aveva in un certo senso sottomesso al responso del popolo e alla configurazione della maggioranza parlamentare le prerogative sovrane della Corona.

Nel cuore di Leopoldo i dubbi si aggiungevano ai dubbi. «Mio padre soleva dire che non bisogna fare la felicità dei belgi loro malgrado. Non voglio rientrare nel mio Paese per provocare tumulti». Intanto si dava all'equitazione, all'alpinismo, al golf; insegnava ai figlioli la matematica, disciplina nella quale è versatissimo, e riceveva di tanto in tanto qualche fedele venuto da Bruxelles. Ma ognuno gli riferiva cose diverse, e a ognuno il re manifestava diversi propositi.

Il demone dell'incertezza, che cominciò a roderlo durante la solitudine di Laeken, da allora non l'ha abbandonato. Leopoldo, figura di re romantico e sventurato, ha strane somiglianze con un altro amletico sovrano, traditore per gli uni e eroe per gli altri, che come Leopoldo conobbe gli entusiasmi popolari, le polemiche più accese, la sconfitta militare, la capitolazione e lo esilio: l'altrettanto romantico ed altrettanto sventurato Carlo Alberto. Furono entrambi due temperamenti irresoluti messi dalla sorte di fronte ad avvenimenti che chiedevano al contrario chiare e rapide decisioni, quella scelta definita e precisa che sembra così difficile ad un sovrano. Entrambi, a un certo momento, dovettero superare il contrasto tra gli interessi dinastici e quelli del Paese, i secondi di assai più ardua interpretazione che non i primi. Anche Leopoldo, come Carlo Alberto, ha creduto ad una grazia speciale che illumini i re davanti ai grandi punti interrogativi della storia. E quando questa grazia non venne ad ispirargli una soluzione, martire della coscienza professionale, si trovò impigliato nelle spire di una costante paura dell'errore. Di qui la sua incoerenza, le sue contraddizioni.

Ci fu, poco più di un anno fa, un momento in cui parve che la tesi del ritorno riprendesse vigore, e cancellasse in modo quasi definitivo le incertezze amletiche di Leopoldo. Passò dalla timidezza alla ostinazione, dalla amabilità piena di scrupoli ad un piglio che aveva persino sfumature di arroganza. Richiese alle Camere una dichiarazione pubblica, da stendere e da approvare prima del suo ingresso a Bruxelles, la quale lo assolvesse esplicitamente da ogni colpa. Poi le trattative tra il re ed i ministri di nuovo si guastarono, e di questa dichiarazione si continuò a parlare, e si continua tuttora, come di un benservito onorevole che Leopoldo chiede al Paese in cambio della abdicazione in favore del figlio Baldovino, primogenito della sua unione con Astrid. Chi ha molto influito nell'indirizzare verso questa soluzione l'animo del re è quel grande maestro di sottigliezze politiche che è Spaak. L'averlo trovato sulla sua strada ha forse rappresentato per Leopoldo il vero tramonto delle sue speranze superstiti, la rinuncia a quel complesso di ambizioni umiliate da vendicare che per lungo tempo ha tenuto nel cuore sentimentale di Leopoldo una posizione dominante. Spaak è stato più forte di lui; ed ormai si avvia a rappresentare nei confronti di Leopoldo la parte che ebbe Stanley Baldwin con Edoardo VIII. Anche là vi era un matrimonio che aveva fatto scandalo, e un sovrano irresoluto. Baldwin vinse, con le armi dell'accortezza e della persuasione. Spaak ha già dichiarato a Leopoldo mesi fa, nel corso di un incontro che i due uomini ebbero in Isvizzera: «Sire, vostro figlio è il nostro re».

Nato dall'unione di Astrid e di Leopoldo, quella che riconduce i belgi ai migliori ricordi del loro sovrano, Baldovino è diventato maggiorenne da poche settimane. Leopoldo non l'ha ancora mandato in patria, ad occupare il posto che spetta di diritto ai principi del sangue in Senato, una volta che essi siano entrati nel diciannovesimo anno di età. E' l'ultimo atto di ostilità che Leopoldo ha compiuto contro Spaak, il suo irriducibile nemico. Ma Spaak prepara il terreno a Baldovino; e riuscirà, riuscirà presto, dicono i belgi sottovoce. Ormai guardano con occhi meno ansiosi all'asta senza bandiera sul palazzo reale. «Uno di questi giorni — mi hanno detto — vedrete che tornerà ad alzarsi. Dopo quattro anni è ormai tempo. Il reggente è molto bravo, ma il Belgio ha bisogno di un re».

GIANNI GRANZOTTO

PRIME VISIONI

Pancho il messicano

Film di categoria B, come li chiamano in America, il cui circuito tocca i villaggi, le contrade ove si trovano ancora gli indiani, ma che difficilmente raggiunge le grandi sale dei capoluoghi. Arriva però in Italia, nè ci offenderemmo per questo, se non sapessimo che la sua programmazione può impedire la proiezione di un qualsiasi altro buon film italiano o francese o di qualche Paese minore. Se non fosse per questo danno, di cui i realizzatori hanno del resto colpa assai relativa, sarebbe un film innocuo. Immalinconisce semmai il vedere l'uso che vien qui fatto di due vecchie, gloriose cariatidi quali Wallace Beery e Lionel Barrymore. Per chi desidera documentarsi «Pancho il messicano» (in originale si chiama «The Badmen») è stato prodotto nel '41 dalla Metro e diretto da Richard Thorpe.

C. C.

JOHN PATRICK CARROLL, DIRETTORE PER L'ITALIA DELLA CITTA' DEI RAGAZZI, RICEVUTO A NEW YORK DAL PRESIDENTE DELL'ORGANIZZAZIONE VINCENT IMPELLITTERI. SCOPO DEL VIAGGIO DI CARROLL E' RACCOGLIERE FONDI PER L'ISTITUZIONE ITALIANA

IL DOTT. ALBERT EINSTEIN, IL CELEBRE FISICO QUASI SETTANTENNE, HA LASCIATO RECENTEMENTE IL JEWISH HOSPITAL DI BROOKLYN, OVE ERA STATO RICOVERATO PER ESSERE SOTTOPOSTO AD UN'OPERAZIONE ADDOMINALE

Il 1949 anno scientifico

Riceveremo luce dalle meteore artificiali, ci nutriremo di carne di renna e faremo dell'Africa un grande serbatoio zootecnico

LONDRA, gennaio — A quel che appare da qui, il 1949 nasce sotto il segno della Scienza. Specialmente quando vive male, la gente ha sete di miracoli. Ne ha chiesti alla politica, ne ha chiesti all'economia (ai Santi il mondo anglosassone non osa chiederne) ed è rimasta delusa. Quest'anno essa pare seriamente intenzionata a chiedere alla Scienza i miracoli necessari a rendere tollerabile la vita.

E la Scienza, sui vagiti dell'anno nuovo, ha fatto strabilianti promesse. La più sostanziosa è naturalmente quella riguardante la carne di bue. Oggi la Granbretagna è vassalla dell'Argentina per un quarto delle proprie necessità di carne, il che in cifre significa 110 milioni di sterline all'anno. Non solo, ma significa necessità di sorrisi socialisti a Peron — considerato un dittatore — anche quando, con lo spettro della fame nello stomaco, si declina ercicamente l'onore dell'ospitare la sua bellissima moglie a Buckingham Palace. Tale situazione è dovuta a una mosca equatoriale: la mosca tsè-tsè, flagello del patrimonio zootecnico africano, e impedimento al suo sviluppo in una zona di pascolo vasta come quattro volte l'Argentina o come 75 volte la Granbretagna.

Ora, due scienziati, il dott. D. G. Davey e il dott. F.H.S. Curd, dopo quattro anni di studi in laboratorio e sui luoghi, hanno scoperto un preparato sintetico dal nome «Antrycide» per immunizzare e curare gli animali e l'uomo contro i mortali effetti della cosiddetta «malattia del sonno», causata da puntura di mosca tsè-tsè.

Il territorio in cui tale mosca è tuttavia sovrana (dai 15 gradi di latitudine nord ai 15 gradi di latitudine sud) include tutti i possedimenti britannici in Africa, l'Africa equatoriale francese, il Congo belga, l'Africa orientale portoghese e l'Abissinia, per un totale di 4 milioni e mezzo di miglia quadrate.

In questi territori la vita dell'uomo, l'agricoltura, la pastorizia, gli allevamenti bovini si sono ritirati in zone ristrette, e spesso non le migliori per fertilità, proprio dinanzi alla tsè-tsè, che, analogamente alla zanzara malarica, inietta nel sangue parassiti, che si chiamano tripanozomi, dal doppio ciclo vitale: uno nella mosca ed uno nel sangue dell'individuo morsicato. Misure distruttive della tse-tsè sono in atto da tempo, ma esse non hanno raggiunto che il 90 per cento dell'effetto, e un dieci per cento è sufficiente a rendere improduttive zone tanto vaste. Ora, l'«Antrycide» che sarà prodotta su larga scala dall'Istituto Chimico Imperiale, restituirà in cinque anni al mondo pascoli sicuri e sufficienti a molto più dei 33 milioni di bovini e dei 25 milioni d'ovini dell'Argentina.

L'immunizzazione costa poco ed è facile (una semplice iniezione ipodermica); essa dura almeno sei mesi contro la «congolese» e almeno 4 mesi contro la «vivax», le due peggiori forme di malattia da tsè-tsè. (Per i miei amici professori Rafaele e Jerace dell'Istituto di Parassitologia dell'Università di Roma, mi dispiace di non poter dare altre indicazioni sulla composizione dell'«Antrycide». L'ho vista: è una polvere sintetica bianca e cristallina. Ma non so altro).

Comunque la scoperta è destinata a rivoluzionare la struttura delle importazioni britanniche. Uno dei due scopritori, il dott. Curd, non vedrà quel giorno: egli è morto un mese fa in uno scontro ferroviario a Stockport. Aveva 39 anni.

Altra speranza scientifica, un po' meno imminente tuttavia, che si apre al cuore degli anglosassoni con il nuovo anno, è quella di tre piccole lune artificiali che illumineranno il cielo dei due emisferi perpetuamente. La promessa viene dall'America; e può anche essere che mr. James Forrestal, Segretario alla Difesa, ne parli nel suo prossimo rapporto annuale. Un esperto inglese in problemi di navigazione interstellare, mr. Harry E. Ross, della Società Britannica Interplanetaria, crede si tratti di un progetto connesso ai recenti esperimenti americani su le meteore artificiali. L'idea è certo ambiziosa e consiste nel lanciare tre enormi masse sferiche a circa 22 mila miglia nello spazio, a 120 gradi di inclinazione rispetto alla terra in guisa da «coprirne» tutta la circonferenza. Tali masse, al punto d'equilibrio tra la gravità e la forza centrifuga di una loro orbita, continuerebbero a rotare intorno alla terra per sempre, quali piccoli satelliti, riflettendoci la luce solare esattamente come piccole lune. In più, esse lune sarebbero atte a rifrangere onde radio emesse dalle nostre stazioni ed a funzionare da segnalatori per ogni esperimento d'energia atomica che si effettuasse in qualsiasi parte della terra.

Alcuni scienziati addirittura parlano di queste «palle celesti» come di stazioni spaziali in cui si potranno inviare osservatori. Ma a parte tali sviluppi, la sola idea delle tre lune supplementari, vigilatrici dell'uso d'energia atomica e di eventuali preparativi guerreschi, appartiene a quel nuovissimo e lugubre romanticismo scientifico cui la gente si sta affezionando.

Pare inoltre che qui avremo nel 1949 due novità alimentari, sempre dovute ai progressi tecnici. L'una è la carne di renna: tale apprezzato cornuto verrebbe allevato con speciali procedimenti in una zona che va dal Labrador alla Baia dell'Hudson; e potrebbe sostenere le pericolanti razioni britanniche mentre si attende la morte della tsè-tsè.

Dicono che la carne di renna somigli vagamente a quella del montone. Solo, un po' peggiore.

L'altra novità gastronomica è il gelato di merluzzo. Trattato come si deve, dal merluzzo si estrae una sostanza (inodora) che ha le caratteristiche nutritive della chiara dell'uovo. Il dott. George Reay, capo di un Centro governativo di ricerche, ad Aberdeen, ha dichiarato che la cosa è già varata e che uno stabilimento presso Hull lancerà presto la sostanza sul mercato. Servirà per dolci e gelati.

Tali le prospettive per il 1949. La più seria mi sembra la scoperta dell'«Antrycide». Quanto al resto, personalmente spero di non essere ridotto, nella prossima estate, nutrito di renna, a succhiare un gelato di merluzzo sotto un chiaro di luna artificiale.

Neppure la morte della tsè-tsè potrebbe consolarmene.

EDOARDO ANTON

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO LA SOLUZIONE DELLA CRISI PALESTINESE

Raggiunto l'accordo tra gli angloamericani?

Il riconoscimento britannico allo Stato ebraico condizionato a precise garanzie di evitare nuovi attriti in Terra Santa

LONDRA, 19 — Secondo fonti attendibili, la Granbretagna sarebbe disposta a riconoscere lo Stato di Israele se gli ebrei offrissero precise garanzie di evitare ulteriori attriti con gli Stati arabi confinanti. La Granbretagna avrebbe inoltre raggiunto in questi giorni una intesa con gli Stati Uniti atta ad impedire qualsiasi tentativo di espansione ebraica.

L'Ambasciatore britannico negli Stati Uniti, Oliver Franks ha discusso ieri la questione con il Sottosegretario di Stato Lovett, ma il contenuto del loro colloquio continua ad essere considerato estremamente segreto negli ambienti ufficiali. Parte almeno della riluttanza del Foreign Office a formulare dichiarazioni sul colloquio può essere attribuita alle trattative armistiziali in corso tra ebrei e egiziani a Rodi, cui fece riferimento ieri ai Comuni Bevin per motivare il rinvio alla settimana prossima dell'annunciato dibattito sulla Palestina. Ma almeno a Londra, si ritiene probabile che Bevin abbia trasmesso a Washington un nuovo piano inglese per stabilizzare la situazione nell'Estremo Oriente, piano che è necessariamente informato ad un compromesso e a concessioni da parte del Governo di Londra.

Nel loro colloquio di Washington, oltre a raggiungere un accordo generale sulla politica anglo-americana nel Medio Oriente Franks e Lovett avrebbero discusso la possibilità di un prestito americano di 200 milioni di dollari ad Israele e di una garanzia anglo-americana dei confini d'Israele e dei suoi vicini arabi. Condizione preliminare di tale garanzia sarebbe un trattato arabo-ebraico di non aggressione.

Tutti questi provvedimenti verrebbero adottati sotto l'egida dell'ONU. Il progetto anglo-americano, nella forma in cui viene riferito, non contrasta con i desideri delle Nazioni Unite e costituisce anzi un progresso rispetto alle mozioni del Consiglio di sicurezza. Questo ultimo infatti, come si sa, non è riuscito spesso a far rispettare le sue decisioni, mentre in base al nuovo piano gli Stati Uniti e la Granbretagna si impegnerebbero a farle osservare.

Oggi a Parigi il Ministro francese delle Informazioni, Mitterand, ha fatto dopo una riunione di Gabinetto la seguente dichiarazione: «La Francia è disposta a dare il proprio riconoscimento de facto alla Stato d'Israele qualora giungano a concludere i negoziati attualmente in corso fra i due Governi». Richiesto di precisare la natura delle discussioni in parola, Mitterand, ha aggiunto: «I negoziati in corso fra i due Paesi non hanno nulla a che fare con la situazione internazionale. Essi interessano soltanto problemi di importanza per la Francia ed Israele».

L'uxoricidio di Milano

ANCHE LA GELOSIA movente del delitto?

MILANO, 19 — Il caso dell'uxoricida Luigi Perazzoli, che ha ucciso la moglie a colpi di forbici, si è complicato con il fermo di un individuo, pregiudicato per reati comuni, certo Gino Airoldi, che sicuramente una mezz'ora prima del delitto si trovava sul luogo del delitto stesso.

L'Airoldi era stato un tempo fidanzato con una sorella del Perazzoli ma non aveva potuto sposarla per la recisa opposizione dei propri genitori. Ora, secondo la voce pubblica del quartiere, l'Airoldi si sarebbe messo ad amoreggiare con la moglie del Perazzoli durante la sua ingiusta detenzione in carcere. Appena uscitone, il Perazzoli sarebbe stato informato di ciò, per cui, alle tare mentali contratte durante la prigionia, si sarebbe aggiunto anche il morso della gelosia. Un colloquio a tre, violentissimo, si sarebbe svolto tra il Perazzoli, la moglie ed il suo presunto amante.

Quest'ultimo quando si avvide che le cose tendevano al tragico, si era squagliato. Rimasto solo con la moglie e il figlio Sergio, il Perazzoli allontanava quest'ultimo e compiva il delitto. E' provato comunque che l'Airoldi non è stato presente alla tragedia.

Traffici di frontiera

Comprensione reciproca nei colloqui di Udine

UDINE, 19 — Le conversazioni tra le delegazioni italiana e jugoslava iniziate ieri nella nostra città per il regolamento del traffico di frontiera, sono proseguite nella giornata odierna. Permane sugli argomenti trattati il massimo riserbo.

Un membro della nostra delegazione ha potuto comunque informare che «la maggiore buona volontà è apparsa da parte dei componenti la commissione jugoslava» e che «tutti si augurano che lo spirito con cui la conferenza si è iniziata possa permanere anche nei giorni futuri. La delegazione italiana non è aliena dal considerare ogni proposta nell'atmosfera dei primi due giorni, onde i complessi problemi posti sul tappeto vengano risolti con soddisfazione di ambe le parti».

Non è da escludere che nei piani dei negoziatori jugoslavi sia tenuto in debito conto la posizione attuale del Governo di Belgrado nei confronti del mondo occidentale; e che l'irrigidimento di fronte alle proposte delle altre due nostre commissioni per la regolamentazione della pesca nell'Adriatico ed il decongelamento dei beni italiani nazionalizzati, sia condizionato ai risultati degli incontri udinesi.

NANCHINO HA CHIESTO la cessazione del fuoco

Mentre la Capitale cinese viene trasferita a Canton, i nazionalisti compiono l'estremo passo per raggiungere la pace

NANCHINO, 19 — Il Governo cinese ha oggi ufficialmente fatto appello ai comunisti per la sospensione delle ostilità durante i negoziati di pace. Il Governo di Nanchino ha diramato il seguente comunicato: «Il Governo, rispettoso del generale desiderio del popolo per il raggiungimento di una pace stabile, rende noto al Governo ed alle Forze armate comuniste di desiderare che le opposte forze cessino immediatamente ed incondizionatamente il fuoco e che le due parti procedano alla nomina di delegati per l'inizio di negoziati di pace». Nessun commento ufficiale accompagna il comunicato e si ritiene che, per il momento, il Governo di Nanchino, in attesa della risposta comunista, si asterrà dal formulare controproposte agli otto punti di Mao Tse-tung, che dettano dure condizioni.

Il comunicato è stato diramato dopo una riunione dello «Yuan» esecutivo. Tale organo, che costituzionalmente può condurre trattative di pace, deve però sottoporre le sue deliberazioni alla ratifica dello «Yuan» legislativo. L'Esecutivo, che si compone di undici ministri, quattro commissioni e due organi amministrativi, gode di vasti poteri ma al di sopra di esso è il Comitato esecutivo centrale del partito del Kuomingtang il quale, a sua volta, riceve ordini dal Presidente Cian Kai-scek. E' vivissima l'attesa per le decisioni che Ciang prenderà in merito al deliberato dell'Esecutivo. Peraltro è chiaro che l'annuncio del Governo denota propositi di pace appoggiati da Ciang in linea di massima.

Da Pekino si apprende intanto, che gli 11 notabili della ex capitale, componenti la «Delegazione della pace» rientrati in città nelle prime ore del pomeriggio dopo essersi intrattenuti con il commissario politico comunista presso il quartier generale dell'«Armata popolare» nella Cina del Nord si sono rifiutati di rivelare i risultati della loro missione limitandosi a dire che quest'ultima «non era stata interamente infruttuosa».

Funzionari del Ministero degli Esteri cinese hanno visitato stamane le varie Ambasciate accreditate presso il Kuomingtang per annunciare che il Governo inizierà venerdì il trasferimento dei suoi uffici a Canton nella Cina meridionale. Le Ambasciate americana, francese ed italiana hanno già chiesto ai rispettivi Governi le istruzioni del caso. In merito all'evacuazione degli uffici governativi e militari, da un calcolo fatto con criterio d'approssimazione si può dedurre che solo il dieci per cento del personale governativo è tuttora a Nanchino.

Notizie giunte da Taipei (Formosa), recano che, malgrado le smentite del Governo, tutto dimostra come Ciang Kai-scek sia prossimo a trasferirsi in quell'isola. Tre automobili del Generalissimo sono già state spedite a Taipei. Quattro camere del Palazzo del Governo di Formosa sono state adibite a deposito dei bagagli. Alcuni degli aiutanti personali di Ciang sono giunti nell'isola, dove si trova anche il grosso delle Forze aeree.

La mozione "per la pace„

FALLITO IN ISTRIA il trucco delle firme

La raccolta delle firme per la pace, nella zona istriana del T.L.T., indetta dai comitati popolari locali a fini di propaganda politica, ha incontrato la diffidenza della popolazione e si è risolta con un completo insuccesso. Scarsissime sono state le adesioni, sia nelle città che nella campagna. A scopo intimidatorio, i comitati popolari hanno pubblicato sullo organo comunista di Fiume «La Voce del Popolo», i nominativi di alcune persone che hanno rifiutato di firmare.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 9410 (9230), Bastogi 2940 (2930), Centrale 11400 (—), Cantoni 49700 (49000), Olcese 50000 (—), Cucirini 26800 (25800), U. Manif. 171000 (162000), Rossi 12300 (—), Fisac 1290 (1270), Fibre 3410 (3320), Snia 6700 (6600), Finsider 658 (635), Ilva 321 (—), Catini 288 (286), Ansaldo 290 (274), Breda 305 (285), Isotta 116 (110), Fiat 432 (410), Sade 1142 (1132), Edison 3620 (3615), Seso 1610 (1600), Sip 1585 (1540), Vizzola 4120 (4100), Merid 858 (850), Terni 585 (575), Eridania 16300 (16080), Anic 1646 (1650), Saffa 1495 (1468), Italgas 34.75 (34.25), Rumianca 202 (—), Pirelli It. 1550 (1565), Pirelli e Co. 2150 (2140).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9335 (9160), Assicuratrice 1400 (1300), Ras 2740 (2630), C.R.D.A. 350 (330).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

VIVACE SCHERMAGLIA AL PROCESSO CONTRO GRAZIANI

UN DOCUMENTO SOSPETTO PRESENTATO DA UN TESTE

Nuove accuse sull'attività antipartigiana svolta dai reparti armati della repubblica di Salò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA, 19 — Vivace è stata oggi la schermaglia fra Accusa e Difesa al processo Graziani, schermaglia alla quale ha partecipato volentieri lo stesso maresciallo, sempre pronto, nonostante la salute malandata, a raccogliere una frase, un accenno, una parola che gli diano motivo per una dichiarazione, una spiegazione, una polemica.

In questo modo, infatti, è incominciata l'udienza di oggi. Graziani rileggendosi attentamente gli appunti della giornata precedente, si era accorto che, secondo lui, nelle affermazioni d'un teste c'erano delle inesattezze che immediatamente in principio di udienza ha voluto chiarire. Poi si è passati all'esame dei testi. Il primo di essi è stato il prof. Francesco Poggio che fece parte delle formazioni «Giustizia e libertà», il quale ha spiegato come il maresciallo Graziani tenesse discorsi «incendiari» ad Alessandria e Novi Ligure.

GRAZIANI: «Ad Alessandria sì, ma non incendiari. A Novi Ligure però no».

TESTE: «I discorsi incitavano alla lotta antipartigiana; e poi posso dire anche che venivano date medaglie al valore a coloro che si distinguevano nella lotta contro i patrioti! Non mi dirà la Difesa che...».

CARNELUTTI: «La Difesa non ha da dirle niente e lei non ha da dire niente alla Difesa».

PRESIDENTE: «Per carità non si inquieti, avv. Carnelutti».

CARNELUTTI: «Mi inquieto, perchè la Difesa viene sempre chiamata in ballo».

TESTE: «Io parlo in nome di 280 mila caduti».

P. M.: «Il teste compie il suo dovere».

CARNELUTTI: «Vorrei vedere se il teste si rivolgesse a lei nello stesso modo come fa con gli avvocati, che cosa lei, Procuratore generale, direbbe».

Il teste successivo è l'on. Scotti di Milano, il quale ha parlato a lungo dell'attività della «Monterosa» ed ha esibito degli ordini del gen. Carloni per provare come questa Divisione svolse attività antipartigiana. Il teste esibisce inoltre alla Corte un ordine del comandante del 2.o reggimento alpini, con il quale veniva disposto un rastrellamento di tutti i giovani atti alle armi. Del documento il teste produce anche una copia.

Sorge però a questo punto un altro vivace incidente perchè l'avv. Augenti, esaminati i due documenti, fa rilevare come essi appaiono chiaramente dattilografati oggi e ciò in contrasto con quanto ha affermato il testimone, che cioè si tratti di documenti caduti in mano dei partigiani durante la lotta di resistenza. Il teste precisa che il documento in questione gli è stato dato come originale dal consegnatario dell'archivio storico della resistenza Nicola Grosa. A sua volta il P. G. fa rilevare invece che dal riscontro dei due dattiloscritti appare evidente che essi provengono da due macchine diverse. Per chiarire la cosa la Corte dispone, su istanza della Difesa, che sia udito il Grosa.

Il terzo testimone è il sen. Arnaldo Pedretti che fu vicegovernatore generale in Etiopia, il quale ha spiegato che cosa avvenne ad Addis Abeba dopo l'attentato a Graziani e ha escluso che vi furono delle rappresaglie ordinate dal maresciallo.

Parlando dell'attività svolta da Graziani in Etiopia, il sen. Pedretti dichiara che gli ordini severissimi che venivano da Roma erano sempre attenuati da Graziani, il quale nella sua esperienza di vecchio coloniale sapeva che gli indigeni devono essere governati con un certo rigore, ma anche con umanità e giustizia.

GRAZIANI: «Desidero che questo sia inserito a verbale non tanto per me e per la mia causa, quanto per l'onore dell'Italia, perchè siano smascherati coloro che all'estero ci hanno accusato di tante atrocità».

Ultimo testimone è stato il capitano Luigi Rogati, che appartenne alla Divisione «Italia» della repubblica sociale italiana, il quale ha spiegato come i suoi reparti rientrati in Italia nel novembre 1944 dalla Germania ove essi erano stati addestrati, vennero attaccati dai partigiani durante la loro marcia di trasferimento verso il fronte della Garfagnana, dove erano stati destinati. I reparti non reagirono in un primo tempo e gli attacchi continuarono.

L'esame dei testi proseguirà domani.

G. G.

Ricci accusato di quattro omicidi

ROMA, 19 — Numerosi testimoni a carico e discarico si sono susseguiti stamane al processo contro Renato Ricci, che, a differenza di altri processi del genere, sembra doversi concludere in breve tempo. Infatti, nell'udienza odierna, è stato quasi esaurito il testimoniale, e domani si svolgerà la discussione, dimodochè tra qualche giorno potrà aversi la sentenza. Questa, peraltro, riguarderà soltanto gli originari capi d'imputazione che furono addebitati al Ricci fin dal momento del suo arresto.

L'ex ministro dovrà anche rispondere dell'imputazione di quattro omicidi commessi nel 1921, quando egli era al comando delle squadre fasciste d'azione in provincia di Massa e Carrara. Su queste nuove accuse, la Corte ha deciso di approfondire il giudizio in un secondo tempo, e perciò, anche in caso di assoluzione, Renato Ricci dovrà rimanere ancora in stato di detenzione.

Dalle dichiarazioni dei testimoni a carico, i quali hanno deposto per primi, non sono emersi elementi troppo sfavorevoli al Ricci, poichè, tranne uno, tutti gli altri hanno cercato piuttosto di scagionare, anzichè accusare l'imputato. La eccezione, a questo generale atteggiamento dei testi a carico, è stato il sergente maggiore Vittorio Bombassei, che al momento dell'armistizio, faceva parte della Divisione «Piave».

TESTE: «Verso la fine di settembre, quasi tutti gli ufficiali della mia divisione furono catturati dai tedeschi e messi in un campo di concentramento ad Ostia. Il Ricci, che era già stato nominato luogotenente generale della milizia, venne al campo e fece un discorso, cercando di convincere tutti quelli che erano colà internati, ad aderire alla repubblica sociale e arruolarsi nella milizia. Visto, però, che ben pochi si mostravano disposti a fare quanto egli chiedeva, il Ricci cominciò ad inveire violentemente, colpendo con schiaffi quelli che gli si trovavano più vicini, tra cui io stesso».

RICCI: «Ero andato ad Ostia per tentare di liberare i soldati e gli ufficiali della «Piave» e a questo scopo feci pressione anche sul maresciallo Kesselring. Non è vero, però, che io abbia trasceso».

L'ex capo di stato maggiore della milizia, Giuseppe Pontello, riferisce che il 18 settembre 1943, fu mandato a chiamare dal Ricci, il quale gli chiese di mantenere la sua carica sotto la repubblica sociale italiana. Al suo rifiuto, il Ricci lo fece arrestare e radiare dai quadri della milizia.

Cominciano, poi, a deporre i testi a discarico: il col. Tabellini, ex capo di S. M. dell'Arma dei Carabinieri, il quale riferisce circa l'atteggiamento favorevole dell'imputato nei confronti dei Carabinieri, quando si trattò di assorbirli nella g. n.r.; il gen. Nicchiarelli, che sostituì il Ricci nella carica di comandante della g.n.r., dichiara che il suo predecessore rifiutò sempre di impiegare i reparti alle sue dipendenze nella lotta contro i partigiani.

LO SPORT

Squalificati i campi di Bari, Busto e Genova

L'incontro della Triestina con i pugliesi si svolgerà a Napoli

MILANO, 19 — La Lega calcio, accogliendo il ricorso presentato dal Legnano ha annullato la partita Alessandria-Legnano del 26 dicembre 1948. Ha annullato poi la gara Maceratese-Grosseto, accogliendo il ricorso presentato dal Grosseto.

La Lega ha squalificato per tre giornate di gara il campo della Pro Patria di Busto Arsizio, dando partita vinta al Bologna per 3 a 0. Ha squalificato il campo del Genoa e del Bari per una giornata, fissando che la partita Bari Triestina in calendario per domenica 23 abbia ad effettuarsi a Napoli. La Lega, accogliendo il ricorso presentato dalla Lucchese, ha ridotto ad una giornata la squalifica del giocatore Conti; ha squalificato per due giornate Verdeal del Genoa e Piana del Livorno, per una giornata Bertocchi del Livorno. La Lega ha poi ammonito Fattori dell'Inter e ha squalificato fino al 31 dicembre 1949 l'allenatore del Genoa Pascucci.

La preparazione delle alabarde

A NAPOLI LA STESSA FORMAZIONE ADOTTATA CONTRO LA ROMA — IN CRESCENDO ISPIRO

Invitata da Rocco la squadretta dei Comunali ha avuto l'onore ieri nel pomeriggio di allenare la prima squadra della Triestina. Durante i 40 minuti di gioco si è visto con piacere che Ispiro è in continuo crescendo di forma: la sua rete su azione personale è stata un piccolo capolavoro, applauditissimo dagli spettatori presenti. Gli altri tre gol degli alabardati sono stati marcati da Rossetti (2) e da Tosolini.

Tutti i giocatori della partita con la Roma si sono schierati in campo per questo breve galoppo, eccetto Radio, che ha continuato il lavoro atletico; nel ruolo lasciato vacante dal capitano ha giocato Presca. In precedenza i titolari si erano sbizzarriti nel tiro a rete da ogni distanza e da ogni direzione. L'ingrato incarico di fungere da portiere era stato assegnato ad un calciatore rumeno, esule dalla Jugoslavia, già provato precedentemente. Malgrado le sue discrete qualità e le notevoli doti di coraggio nei tuffi, sarà ben difficile che la Triestina lo voglia ingaggiare.

Viene confermata per domenica la stessa formazione della ultima partita con la Roma: quale riserva fungerà Presca. I 12 giocatori oltre agli accompagnatori partiranno sabato alle 13 dall'aeroporto di Merna direttamente per Napoli. Gli sportivi che vogliono accompagnare la squadra possono ancora trovare posti nello speciale aereo.

Corso per arbitri. Sarà tenuto prossimamente un corso accelerato per aspiranti arbitri di calcio. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 presso la sede del Gruppo arbitri «Gianni Godina» in via Giustiniano 8.

San Giusto - Itala sarà giocata nella palestra di via della Valle, alle ore 17 di domenica 23 corr.

A Celina Seghi lo slalom di Chamonix

CHAMONIX, 19 — Celina Seghi ha vinto la prova di slalom della settimana internazionale sciatoria del Monte Bianco. Renata Carraretto si è ritirata in seguito ad una caduta.

Vincitore della prova maschile è risultato il campione olimpionico Oreiller; 2) Lacroix (Francia); 3) Pazzi (Francia); 4) Silvio Alverà (Italia); 5) Besson (Francia). Gli altri italiani si sono classificati nell'ordine: 15) Alverà Albino; 16) Zeno Colò; 18) De Bigontina; 19) Lacedelli.

La squadra «Bartali» di prossima costituzione

FIRENZE, 19 — Gino Bartali partirà domani per Milano dove prenderà contatti con i dirigenti della casa intitolata al suo nome e con il direttore sportivo Colombo. Soltanto in questa occasione verrà formata definitivamente la squadra «Bartali» che farà la sua prima uscita ufficiale al gran completo in occasione della Milano-San Remo.

Mola batte Falescky

MILANO, 19 — Ha avuto luogo questa sera la preannunciata riunione pugilistica imperniata sul confronto internazionale fra l'italiano Mola e il romeno Falescky.

Ecco i risultati:

Mola (Italia, kg. 67.800) batte Falescky (Romania, kg. 68.500) ai punti in otto riprese. Andressi di Fiume batte Nuvolati di Piacenza per abbandono alla terza ripresa. Odorico di Milano batte Gorno di Como ai punti. Bisterzo di Busto Arsizio b. Grilli di Milano ai punti.

Con la Triestina a Napoli

Sono disponibili alcuni posti nell'areo speciale che porterà, sabato prossimo, la Triestina a Napoli. Informazioni e prenotazioni: UTAT, via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

Avvisi economici

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CAGNETTA nera, risponde nome «Poli», smarrita via Palestina. Generosa mancia portandola via Coroneo 17. 333 H
LAVORANTE sarta uomo cerc. Crispi 32-II. 60453 D
MAGAZZINO anche interno possibilmente paraggi via Mazzini cerc. Telefonare 94465.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18
CUOCA, cameriera anche principiante, ragazze buonissimi stipendi cerc. Battisti 9, Radetti. 60444 B
CUOCA cameriera prestaservizi principianti cercansi, altissime paghe. Torrebianca 41, Roma, tel. 7419.
PRESTASERVIZI per tutta la giornata, con referenze, cerc. Urbani, via Pascoli 44, secondo. 60459 B
RAGAZZA tuttofare cerc. Scoglio 2, Bilus. 60466 B
RAGAZZA tutto fare, capace, referenze, cerc. Rivolgersi portiere Zudecche 1. 60417 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
CASSIERA o commessa media età offresi. Anche con cauzione. Cassetta 10415 C. UPI.
CONTABILE bilancista espertissimo, lunga pratica, offresi anche singole ore. Off. Cass. 20256 C. UPI.
CONIUGI buone referenze offronsi portinai. Cass. 10419 C. UPI.
CORRISPONDENTE italiano, inglese, francese, tedesco, offresi singole ore. Cass. 10423 C. UPI.
DATTILOGRAFA veloce, diplomata ragioneria, conoscenza francese, bella presenza, offresi miti pretese. Cass. 20279 C. UPI.
FALEGNAME ebanista riparazioni, lucidature mobili, offresi. Recapito Piazza S. Giovanni 6, portiere.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garantite, giornata recapito Timeus 14, latteria.
RAGIONIERE vasta esperienza contabile-amministrativa, aggiornato materia fiscale-tributaria, offresi anche ore: consulenza, sistemazioni contabili, impianti, bilanci. Pretese modeste. Cass. 10380 C. UPI.
SARTA capace di fiducia cognizione inglese occuperebbesi negozio o laboratorio centrale. Cass. 10426 C UPI
SARTA capacissima offresi. Via Kandler 10, primo, destra.
SIGNORINA offresi dama compagnia altro lavoro purchè decoroso. Disposta viaggiare. Cass. 10401 C UPI.
SIGNORINA offresi in qualità d'impiegata o cassiera. Cass. 10426 C U. P. I.
SIGNORINA corrispondente italiano tedesco preferita conoscendo ramo spedizioni cerc. Offerte Cass. 10423 D. UPI.
17-ENNE assolto biennali, conoscenza dattilografia, stenografia, seria, volonterosa, offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Cassetta 10408 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18
A. RADIORIPARAZIONI a domicilio RADIOLABORATORIO BIANCI, telefono 93497, Gatteri 47.
ATTENZIONE! Riparazione parziale rimessa a nuovo di qualunque macchina utensile da operai specializzati Torni fresatrici ecc. Tel. 98044
PELLICCE riparazioni rimodernazioni pulitura. Facilitazioni, ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4676.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18
AIUTO commesso che abbia almeno quattro anni di pratica ramo tessuti. Offerte: posti occupati, età, pretese, se celibe o ammogliato. Cassetta 10414 D. UPI.
GARZONA pratica cerca Salone parrucchiera via E. Toti 9.
SIGNORINA o signora giovane disposta accompagnare soggiorno alpino persona bisognosa assistenza certa. Cass. 10441 D. UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18
INSEGNANTE con marito cerca matrimoniale possibilmente vuota con comodo cucina, eventualmente disposta dama compagnia, se figli dare lezioni. Ind. UPI 60450 E.
MATRIMONIALE con uso bagno, giardino o terrazza, eventualmente salotto, disposti anche aspettare, cercano coniugi inglesi; Scrivere Cass. 10408 E. UPI.
STANZA molto grande vuota cerca americano. Cass. 10437 E. UPI.
STANZE due preferibile vuote, presso distinti, cercano coniugi inglesi. Cass. 10439 E. UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERA vuota centralissima uso ufficio ingresso scale affittasi. Telefonare 27481. 60419 F
CENTRALISSIMA stanza uso ufficio ingresso indipendente affitt. Cassetta 20284 F. UPI.
MOBILIATA comodo bagno cucina telefono signorile affitt. signora distinta. Cass. 10425 F. UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi a coniugi americani. Cassetta 29261 F. UPI.
MOBILIATA affitt. distinto Viale XX Settembre. Cass. 10409 F. UPI.
STANZA mobiliata affittasi a distinto casa moderna. Cass. 10405 F U. P. I.
STANZA mobiliata centralissima, scrupolosa pulizia, bagno, distinto stabile. Ind. UPI 60456 F.

G ISTRUZIONE L. 18
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
ITALIAN schoolteacher, English knowledge gives Italian lessons. Address by Cass. 10407 G. UPI.

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15
OCCHIALI smarri scolaro lunedì, XX Settembre. Mancia. Ireneo 6, mezzanino. 60410 M

I OFF. APPART. BOTT. L. 18
APPARTAMENTO 3 stanze bagno scambiasi più grande, centro. Indirizzo UPI. 60369 I
APPARTAMENTO 2 camere altro 4 accessori scambi condomini magazzini, uffici, stanze affitt. Torrebianca 24. 60424 I
APPARTAMENTO 2 camere cucina Roiano piazze scambiasi con 2 camere cucina o più, pagando alto compenso, acquistando accessori o mobilia, paraggi Sonnino Rossetti e dintorni. Telefonare 90-565.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18
APPARTAMENTO mobiliato moderno ogni conforto cerca signore solo Tel. 85-35. 40835 L
APPARTAMENTO o ufficio, minimo 6 stanze, disposti prelievo mobilio, cerchiamo urgentemente; indispensabile centro, primi piani. Offerte Cass. 226 L. UPI. 226 L
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina città oppure periferia cerca ufficiale alleato Cass. 10359 L UPI.
MAGAZZINO centrale cercasi o scambiasi. Tel. 95370.
MAGAZZINO cercasi, anche minime dimensioni purchè igienico, qualsiasi posizione. Tel. 25235.
NEGOZIO con grande retro posizione centr. cerc. Cass. 10391 L UPI

M VENDITE D'OCCAS. L. 18
ABITI bellissimi moderni pomeriggio e ballo, figura normale, vend. occas. Sonnino 28-IV, mezzo.
A rate senza aumento, senza acconto, impermeabili, cappotti, vestiti, telerie, coprilettii, camicerie, ecc. Cellini 2, terzo.
CAPPOTTO uomo, vestito vendonsi. Cappella 19. 59793 M
CUCINA economica buono stato vend. occas. Ariosto 2-II p., p. 19.
CUCINA economica gas vend. San Anastasio 16-II, Gembrini.
MACCHINA Singer seminuova rientrante, mobile lussuoso, prezzo conveniente vend. Lezioni ricamo Via Manzoni 4, negozio. 60432 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso vend. causa partenza. Sonnino 57, portinaia. 60453 M
MACCHINA Singer perfetta, garantita, 12.000, vend. occas. Settefontane 12, interno. 40829 M
MACCHINA scrivere Olivetti portatile, altra Underwood ufficio, addizionatrice Monroe, calcolatrice Brunsviga, vend. occas. Rossoni, via S. Caterina 9. 60411 M
MACCHINE cucire famiglia, sarto, calzolaio, acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 60285 M
MONOGRAFIE regionali Italia, pubblicazioni Touring, nuove, vend. occas. Susani, Nordio 5-I.
PELLICCE, colli, vendita straordinaria, facilitazioni, confezioni, riparazioni. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE sischi una gatto, una lapin tutte 55.000. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 60452 M
RADIO Philips plurionda ottima 9 mila partendo. Tarabochia, via Cappello 3. 60463 M
RADIOGRAMMOFONO nuovo vend. occas. Menotti, Bar Astoria, piazza Sant'Antonio.
SCI scarponi nuovi vend. occasione XX Settembre 9 porta 8.
SCI, vestiti sci, sport, pelli foca, vend. Giorgi, Spiridione 1.
SCRIVANIA, cassoni, carretto due ruote, bilancia, cucina, vend. Telef. 52-07, Università.
STUFA gas quasi nuova, cappotto uomo usato vend. Boccaccio 1 p. 22.
TAPPETO persiano scuro, turco chiaro, vend. Tor San Piero 2, porta 17, ore 15-17.
TAPPETO Ghiflistan 430 per 300 ottimo stato, vend. Via Scoglio 19.
VOLPE argentata collare grande nuovo vend. priv. Ind. UPI 60462 M.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. t. 8008.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquistansi; ritiro domicilio Telefonare 45-26 Coen, piazza del Rosario. 20125 N
DISCHI sinfonici sinfonie complete, acquist., pagando massimo. Radiomillo, Commerciale 15.
LAMPADARIO cristallo cerca privato. Cass. 20291 N. UPI.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18
A. MATRIMONIALE panniforti lussuosa vend. causa partenza. Foscolo 27, pt.
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, troverete bellissime cucine, camere letto, salotti, pagamento anche rateale. Confrontate prezzi qualità. 40660 NN
ACQUISTATE ratealmente: stanze, cucine, salotti, divaniletto, attaccapanni, lettini, matrimoniali faggio 5000 mensili. Sonnino 26.
CAMERA pranzo lussuosa, palissandro India agevolazioni vend. occas. Zovenzoni 3, pt., sin. 60461 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Ballotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni pagamento, occas. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facilitazioni pagam.
CUCINE bellissime 2 letti un cassone vend. Bosco 32, falegname.
LIBRERIE bar con due armadi modernissime garanzia, facilitazioni pagamento, vende falegname via della Scaletta 8 (trav. Rivo).
MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima vend. rara occas. Falegnameria Crasso, Toti 19. 60407 NN
MATRIMONIALE lussuosa ordinata, cucina vend. metà prezzo. Vasari 4, suonare Sacchi. 60301 NN
MATRIMONIALE nuova lussuosa 2 poltrone, tutto 120.000 trattabili. Bosco 24, porta 7.
MATRIMONIALE 4 porte bellissima grande occas. Pascoli 6, corte, falegname. 40586 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti garantita prezzo rara occasione, facilitazioni pagamento. Fabio Severo 10, mezz., portineria.
MATRIMONIALE nuova panniforti con garanzia vend. rarissime occas. Giulia 28, pianoterra, porta A.
MATRIMONIALE lussuosa panniforti propria lavorazione facilitazione pagamento. Coroneo 37, falegname.
MATRIMONIALI chiare scure 4 porte panniforti bellissime, eventuali facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, tel. 90519.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294.
MOBILI Tomizza e Zafred, propria produzione, massima garanzia, prezzi convenienti, Madonnina 43.
MOBILI salotto adatto ambulatorio medico, dentista, composti specchiera m. 1.80 per 0.80, divano, 6 poltroncine, tavolino, con tendaggi pura seta, vend. Piazza Tommaseo 2-II, sin., ore 12-13.
PIANINO viennese salotto vend. Piazza Perugino 2, pt., 11-18.
PIANINO magnifico perfetto vend. Visitare 16-18. Pascoli 32, lavorat.
PIANOFORTE marca Kaps, meccanica inglese, Hofmann mignon viennese vend., esclusi rivenditori Spellot, Gorizia, corso Verdi 7. 2000 NN
SALOTTO vend. Prodan, vicolo Ospedale Militare 25. 60423 NN
SCRIVANIA, cartelliera, libreria bar, tavolino, Olivetti mod. 40, addizionatrice elettrica vend. anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9
STANZA letto e cucina ottima occasione vend. Bramante 1-IV, destra.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30
A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9. Telefono 80-08.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
ORO argento diamanti compero pago massimo. Orologerie Svizzera, Corso 23. 40757 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18
ACQUISITORI pubblicità cercansi lavoro serio rimunerativo, 19-20, Beccaria 6, Benvenuti.
BIELLA. Manifattura stoffe, cerca produttori vendite tessuti a privati. Occasione anche per occupati aventi ore disponibili. Scrivere: 148 Pubblicità Oliva, Biella.
DITTA biellese cerca agenti introdotti vendita filati tessuti a privati. Cass. 114 F, Pubbliman, Biella.
PIAZZISTI introdotti presso bar, latterie, gelaterie, pasticcerie cerc. per vendita articolo forte consumo. Presentarsi Ditta Effebi, via Commerciale 30 40842 D

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30
FORD 8 V, collaudo 25 quintali, perfetta condizione, vendesi. Sanfrancesco 10. 111 Q
TENDONI impermeabili nuovi per autotreni autocarri vend. eccezionale occasione. S. Francesco 10, telefono 7776. 60438 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35
AZIENDA alimentari grossista vendesi oppure affittasi. Offerte Cassetta 10435 R, UPI.
COMMERCIANTE con buone disponibilità esaminerebbe combinazione con seria azienda. Specificare Cassetta 20205 R, UPI.
250 MILA tre mesi, forte interesse, massima garanzia. Scrivere tessera postale 645843. 444 R
SOCIO con capitale 2 milioni scopo realizzare lancio brevetto cerc. Cassetta 10383 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35
ABITAZIONI medie, casa signorile centro, vend. condominio. Facilitazioni pagamento. S. Caterina 9-II, ore 16.30-18.30.
CASA-villa o appartamento condominio 4-7 stanze anche sinistrati acquist. od affitt., solo offerte dettagliate Cass. 20272 S, UPI.
CASETTA villino con giardino pure sinistrato acquist., o terreno per costruire, eventualmente cedesi affittanza appartamento bellissimo 3 stanze telefono, massima serietà. Telef. 93-760, 48-57.
CONDOMINIO 4-5 stanze conforto, centro, libero, cercasi. Cassetta 10416 S UPI.
CONDOMINIO libero 4 camere garage accessori, Riviera Barcola vend. Off. Cass. 20268 S, UPI.
FONDO 2650 mq. paraggi piazza Carlo Alberto, soleggiato, vista, vendesi. Cass. 20260 S, UPI.
PERMUTO con tenuta fabbricato barca pesca lunghezza m. 26, stazza lorda t. 75, netta t. 25, ottime condizioni, completa attrezzatura, forte reddito. Fontanini, Ufficio Affari, Udine, Manin 9, tel. 33-60.
QUARTIERINO nuovo libero 2 stanze, cucina, ultimo piano, vendesi condominio Cass. 10422 S, UPI.

U MATRIMONIALI L. 40
DISTINTA 50-enne, presenza, piacente, simpatica, quartiere arredato, conoscerebbe scopo matrimonio distinto di buon cuore, buona posizione economica. Offerte dettagliate, inanonime: Cass. 10412 U, UPI.
IMPIEGATA 20-enne sposerebbe giovane massimo 30-enne, posizione. Cass. 10381 U, UPI.
22-ENNE bella istruita seria sposerebbe triestino. Scrivere SPI 558, San Francesco, Udine. 5133 U

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza inglese pratica lavori ufficio CERCA azienda commerciale. Inviare offerte e referenze Cass. 10438 Z - U. P. I.

Dott. C. ANGIOLICCHIO MEDICO - CHIRURGO
Riceve ore 11-13 via Diaz 10-I
SPECIALISTA PELLE-VENEREE
Riceve via Diaz 10-I, ore 17-19

Dott. B. SCHÄFFER DENTISTA
Cura piorrea - Palati invisibili
Dentiere inferiori stabilizzate
Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata
PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Il prof. Domenico LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 71-19

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori protesi con garanzia. Palati con resi leggerissime. Tecnica accurata. Prezzi modici. Riceve: ore 9-12 — 14-19. Via Torrebianca 43 (ang. Carducci)

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore: 11-13 e 17-20: fe. tivi: 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 58-48

A ognuno il suo

I terreni si rendono fertili a seconda della loro natura con appropriate concimazioni: una concimazione non corrispondente alla natura del terreno e alla pianta invece di utilità arreca danno. Così è per i capelli: una lozione non indicata alla loro particolare natura può essere fatale: il SUCCO D'URTICA ha l'incomparabile pregio di essere preparato, in diversi tipi, da adottarsi secondo la qualità e la natura dei capelli

PER OGNI QUALITÀ DI CAPELLI IL TIPO ADATTO

SUCCO D'URTICA
PROTEGGE, CONSERVA, MIGLIORA LA CAPIGLIATURA
FRATELLI RAGAZZONI - CALOLZIOCORTE

"Tè Apas,,
DEPURATIVO IN TUTTE LE FARMACIE

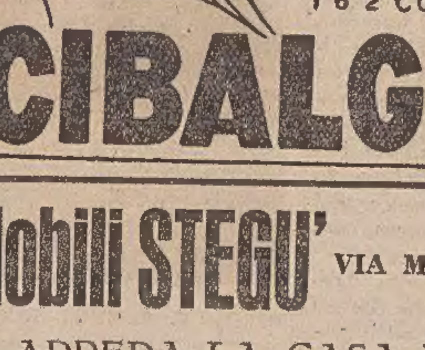
Salone Barbiere
IL PIU' ELEGANTE E CON I PREZZI PIU' MODICI
Albergo Diurno
VIA S. LAZZARO N. 2/c
Telef. 47-83 (ang. Corso)

BAGNI . . . . L. 140
DOCCE . . . . L. 120
Stirature pantaloni L. 60
Stirature giacche . L. 60

ALBERGO DIURNO
VIA SAN LAZZARO 2/c
TELEFONO N. 47-83
(ANGOLO CORSO)

DA CATINA
QUESTA SERA DALLE 21 IN POI
Una notte a Napoli
SCHERZI — SORPRESE — OMAGGI

Posaterie - Bicchieri
E TUTTO PER LA CUCINA a rate da BALCOR
Via Zudecche N. 2 - Telefono N. 96612 - di fronte al Cinema Garibaldi

Dolori periodici?

1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

Mobili STEGU' VIA M. D'AZEGLIO 20
VI ARREDA LA CASA IN 20 RATE